



“MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO URBANO

LOCALITA' CENTRO ABITATO E SILVA”

CUP: E13B180000000001

PROGETTO

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO TAVOLA

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

TAVOLA

SI.00A

<u>FILE</u>		<u>COMMESSA</u>
FM.01.ES.SI.00A		FM.01
<u>SCALA</u>	<u>FOGLIO</u>	<u>REVISIONE</u>
		01

IL PROGETTISTA
ARCH. LUIGI CESARE MARIA MILILLO

COLLABORATORE:
ING. FEDERICA MILILLO

IL R.U.P.
ARCH. MARCELLO MARTINO

04/10/2019	89	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO	DELIBERA DI GIUNTA
DATA	N.	DESCRIZIONE	APPROVATO

DETERMINA D'INCARICO		DELIBERA D'APPROVAZIONE	
DET. N. 173 DEL 3/07/2019			

[1] PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento [PSC] è stato redatto ai sensi dell'**articolo 100, comma 1, del Decreto** in conformità a quanto disposto dall'**allegato XV** dello stesso decreto sui contenuti minimi dei Piani di Sicurezza, è specifico per il cantiere in oggetto e conforme alle prescrizioni dell'articolo 15 del Decreto.

Le scelte progettuali ed organizzative in fase di progettazione sono state fatte in collaborazione al progettista dell'opera.

Lo schema utilizzato per la composizione di base ha considerato come base di partenza la componentistica del modello Semplificato di cui alla normativa vigente, D.Lgs del 9 settembre 2014 ritenuto completo e conforme a quanto richiesto dalla normativa nei contenuti minimi e ampliato, dal sottoscritto Coordinatore in tutte quelle parti ritenute oggetto di approfondimento e maggiore esplicitazione oltre che di maggiore chiarezza grafica e compositiva e comunque contenente tutto quanto richiesto dalla normativa.

L'obiettivo primario del **PSC** è stato quello di valutare tutti i rischi residui della progettazione e di indicare le azioni di prevenzione e protezione ritenute idonee, allo stato attuale, a ridurre i rischi medesimi entro limiti di accettabilità.

Le prescrizioni contenute nel presente piano, pur ritenute sufficienti a garantire la sicurezza e la salubrità durante l'esecuzione dei lavori, richiedono ai fini dell'efficacia approfondimenti e dettagli operativi da parte delle imprese esecutrici.

Per tale motivo sarà cura dei datori di lavoro delle imprese esecutrici, nei rispettivi Piani operativi di sicurezza, fornire dettagli sull'organizzazione e l'esecuzione dei lavori, in coerenza con le prescrizioni riportate nel presente piano di sicurezza e coordinamento.

Il presente PSC è a corredo del progetto definitivo, per tale motivo alcune partizioni saranno non complete al fine di poterle completare per la progettazione esecutiva dove tutti gli interventi progettuali tecnici daranno completi.

Precisamente resteranno da completare/ottimizzare in fase di esecuzione quanto segue:

- eventuale ulteriori suddivisioni delle fasi lavorative se in base allo sviluppo esecutivo si dovessero rendere necessario;

- completamento/maggiori dettagli inerente le fasi di lavoro nella loro valutazione, esplicitazione e programmazione in materia di sicurezza;

- fascicolo della manutenzione;

- lay-out elaborati grafici di dettaglio

[1.1] CONSENSO DEI DATI PERSONALI

Tutti coloro che visioneranno il presente documento controfirmandolo, autorizzano lo scrivente ad inserire i dati personali nella propria banca dati onde consentire il regolare svolgimento del rapporto contrattuale, per assolvere ad obblighi di natura contabile, civilistica e fiscale e per effettuare operazioni connesse all'organizzazione interna dell'impresa. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti cartacei e informatici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, conformemente a quanto prescritto dagli articoli 31 e successivi del D. Lgs.196/2003.

[1.2] DEFINIZIONI E TERMINI RICORRENTI

Tutti coloro che visioneranno il presente documento controfirmandolo, autorizzano lo

Decreto: Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i..

Piano Sicurezza e Coordinamento [PSC] - PSC redatto dal **CSP** di cui all'articolo 100 del Decreto.

Piano Operativo Sicurezza [POS] - Documento che il DL dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), con contenuti dell'allegato XV.

Committente [C] - Soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata.

Responsabile dei Lavori [RdL] - Soggetto che può essere incaricato dal **C** per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto.

Coordinatore Sicurezza Progettazione [CSP] - Soggetto incaricato dal **C** o dal **RdL**, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91.

Coordinatore Sicurezza Esecuzione [CSE] - Soggetto incaricato, dal **C** o dal **RdL**, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92.

Uomini Giorno [UGG] - Entità presunta del cantiere.

Lavoratore Autonomo [LA] - Persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Impresa Affidataria [IA] - Impresa titolare del contratto di appalto con il **C** che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di **LA**

Impresa Esecutrice [IE] - Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.

Idoneità Tecnico Professionale [ITP] - Idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare.

Autorità di Controllo [AC] - sono le organizzazioni deputate dalla legge a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (ASL – ISPSEL – ARPA – CC - G. di F. – VV.FF. - ecc.).

Autotrasportatori [AT] - sono gli autotrasportatori che non prenderanno parte alle lavorazioni ma dovranno avere accesso al cantiere.

SGS: Sistema di Gestione per la Sicurezza

PiMUS – Piano montaggio uso e smontaggio poneggi

UGG – Uomini giorno riferito al cantiere

[1.3] CONTENUTI MINIMI DEL PSC

Contenuti minimi previsti del PSC (Allegato XV DLgs. 81/08 s.m.i.)

a)	L'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con: 1) l'indirizzo del cantiere; 2) la descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere; 3) una descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche;
b)	L'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, esplicitata con l'indicazione dei

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

	nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;
c)	Una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi;
d)	Le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento: 1) all'area di cantiere, ai sensi dei punti 2.2.1. e 2.2.4.; 2) all'organizzazione del cantiere, ai sensi dei punti 2.2.2. e 2.2.4.; 3) alle lavorazioni, ai sensi dei punti 2.2.3. e 2.2.4.;
e)	Le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 2.3.1., 2.3.2. e 2.3.3.;
f)	Le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4. e 2.3.5.;
g)	Le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;
h)	L'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'articolo 104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi;
i)	La durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sotto-fasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;
l)	La stima dei costi della sicurezza, ai sensi del punto 4.1.

[1.4] PARTI INTEGRANTE PSC

Sono da considerarsi parte integrante del presente PSC quanto dettagliatamente indicato al punto finale del documento denominato "Allegati" e quanto riportato ai punti sottostanti:

- ☒ Allegato A Cronoprogramma/Diagramma Gannt.
- ☒ Allegato B Analisi dei costi per la sicurezza.
- ☒ Allegato C Lay-Out di cantiere.
- ☒ Notifiche preliminari.
- ☒ Fascicolo dell'opera
- ☒ Tutti i verbali di coordinamento emessi dal CSE

Ogni Impresa si dovrà attenere a quanto scritto sia nei documenti generali del PSC sia nei documenti specifici relativi alla propria commessa, (specifiche tecniche, condizioni generali e particolari di contratto) nonché nei documenti standard aziendali.

Eventuali modifiche o integrazioni a tali documenti potranno in seguito essere comunicati ufficialmente alle Imprese, sia dal Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, prima dell'inizio dei lavori, sia dal Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, a fronte di novità e variazioni intervenute.

[2] SPECIFICHE MANZIONI INERENTI LA SICUREZZA IN CANTIERE

Nel presente capitolo vengono esplicitate le specifiche mansioni delle figure interne al cantiere in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro giusto Decreto.

[2.1] Responsabile dei lavori [RdL]

Il **RdL** è il soggetto incaricato dal **C** per lo svolgimento dei compiti propri di quest'ultimo soggetto durante la fase della progettazione o durante la fase di esecuzione dell'opera.

Nel caso di lavori pubblici il **RdL** è il "responsabile del procedimento".

Il **RdL** lavori provvede a:

- far sì che il progetto si attenga, sotto il profilo delle scelte tecniche che hanno ripercussioni sull'organizzazione del cantiere e sull'esecuzione dell'opera, ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del d.lgs 81/2008 e s.m.i. (Art. 90, c. 1, 1° periodo, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- determinare la durata del lavoro o delle fasi di lavoro (Art. 90, comma 1, secondo periodo, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- designare, se del caso, il Coordinatore per la progettazione (Art. 90, comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- designare, se del caso, il Coordinatore per l'esecuzione (Art. 90, comma 4, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- designare il coordinatore per l'esecuzione anche nei casi in cui, dopo l'affidamento dei lavori ad un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata ad una o più imprese (Art. 90, comma 5, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- valutare il Piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo (Art. 90, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- trasmettere il Piano di sicurezza e coordinamento alle imprese invitate a presentare le offerte per l'esecuzione dei lavori (Art. 101, comma 1, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- comunicare alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi i nominativi (da riportare nel cartello di cantiere) del coordinatore per la progettazione e del nominativo per l'esecuzione dei lavori (Art. 90, comma 7, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- inviare la notifica preliminare dei lavori, conformemente all'allegato XII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., all'organo di vigilanza competente per territorio (Azienda Unità Sanitaria Locale e Direzione provinciale del lavoro) (Art. 99, comma 1, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi (Art. 90, comma 9, lettera a, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- chiedere alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (Art. 90, comma 9, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- verificare l'operato del Coordinatore per la progettazione (Art. 93, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- verificare l'operato del Coordinatore per l'esecuzione; (Art. 93, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)
- provvedere, su segnalazione del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, alla sospensione dei lavori, all'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o alla risoluzione del contratto (Art. 92, comma 1, lettera e, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);

- fornire alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi, ai quali sono affidati in appalto o a contratto d'opera lavori all'interno dell'azienda, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad opera e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (Art. 26, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- promuovere, nel caso di affidamento di lavori in appalto o a contratto d'opera all'interno dell'azienda, la cooperazione ed il coordinamento nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi e nell'informazione reciproca da parte dei vari soggetti esecutori dei lavori (Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- indicare sui contratti di appalto, di subappalto e di somministrazione i costi per la sicurezza, che non sono soggetti al ribasso, a pena di nullità (Art. 26, comma 5, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e art. 131, comma 3 D.Lgs. 163/06);
- allegare il Piano di sicurezza e coordinamento al contratto d'appalto (Art. 100, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e art. 131, comma 2, D.Lgs. 163/06);
- trasmettere all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso a costruire o della DIA, il nominativo delle imprese esecutrici unitamente alla documentazione sulla verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa ed alla dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli esemi delle denunce ad INPS, INAIL e casse edili (Art. 90, comma 9, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

[2.2] Coordinatore in fase di progettazione [CSP]

Il Coordinatore per la progettazione è il soggetto incaricato dal Committente o dal Responsabile dei lavori, se designato, per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 91 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il Coordinatore per la progettazione provvede a:

- redigere il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. con i contenuti riportati sull'allegato XV dello stesso decreto (Art. 91, comma 1, lettera a, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- riportare sul piano di sicurezza e coordinamento la stima analitica dei costi della sicurezza;
- valutare, in collaborazione con il progettista, la congruità dell'importo di progetto in relazione all'ammontare dei costi per la sicurezza;
- eventualmente, sottoporre al committente o al responsabile dei lavori, previa comunicazione al progettista, integrazioni da apportare al progetto al fine di renderlo comprensivo dei costi della sicurezza;
- predisporre il Fascicolo con i contenuti definiti dall'allegato XVI allo stesso decreto (Art. 91, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

[2.3] Coordinatore in fase di esecuzione [CSE]

Il Coordinatore per l'esecuzione è il soggetto, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice dei lavori, da un suo dipendente o dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato, incaricato dal Committente o dal Responsabile dei lavori se designato, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il Coordinatore l'esecuzione provvede a:

- verificare, tramite azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione del Piano di sicurezza e coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro (Art. 92, comma 1, lettera a, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), garantendo la frequenza delle visite in cantiere sulla base della complessità dell'opera e del grado di affidabilità delle imprese ed assicurando la sua presenza in cantiere nelle fasi di maggiori criticità;
- verbalizzare ogni visita in cantiere, ogni disposizione impartita per il rispetto del Piano di sicurezza e coordinamento, ogni verifica degli avvenuti adeguamenti e, in generale, ogni comunicazione trasmessa alle imprese o da queste ricevute, dandone comunicazione scritta al committente o al responsabile dei lavori;
- verificare l'idoneità dei Piani operativi di sicurezza, presentati dalle imprese esecutrici, e la loro coerenza con quanto disposto nel Piano di sicurezza e coordinamento (Art. 92, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- adeguare il Piano di sicurezza e coordinamento e il Fascicolo (Art. 92, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- verificare che le imprese esecutrici adeguino i rispettivi Piani operativi di sicurezza (Art. 92, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- organizzare la cooperazione e il coordinamento tra le imprese e i lavoratori autonomi (Art. 92, comma 1, lettera c, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare coordinamento dei Rappresentanti per la sicurezza, finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere (Art. 92, comma 1, lettera d, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- segnalare al Committente o al Responsabile dei lavori le "gravi" inosservanze (violazioni agli art. 94, 95 e 96 e alle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento) da parte delle imprese e ai lavoratori autonomi, previa contestazione scritta, e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto (Art. 92, comma 1, lettera e, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- comunicare, nel caso in cui il Committente o il Responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione di cui al punto precedente, senza fornire idonea giustificazione, le "gravi" inosservanze all'Azienda USL e alla Direzione provinciale del lavoro competenti per territorio (Art. 92, comma 1, lettera e, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- sospendere le singole lavorazioni in caso di pericolo grave imminente direttamente riscontrato, fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate (Art. 92, comma 1, lettera f, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

[2.4] Direttore tecnico di cantiere [DTC]

Il DTC è il dirigente apicale del cantiere, designato dall'appaltatore, con compiti di organizzare ed eseguire i lavori nel rispetto dei patti contrattuali e delle norme di sicurezza e salute sul lavoro.

Il Capo cantiere è una figura immediatamente gerarchicamente inferiore al direttore tecnico di cantiere con compiti analoghi a costui.

Il Direttore tecnico di cantiere e il Capo cantiere, secondo le attribuzioni e le competenza ad essi conferite dal datore di lavoro, provvedono a:

- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti e delle prescrizioni previste nei piani di sicurezza (Art. 18, comma 1, lettera f, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza (Art. 18, comma 1, lettera c, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- adottare le misure necessarie a fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro (Art. 18, comma 1, lettera t, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi (Art. 18, comma 1, lettera z, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII (Art. 96, comma 1, lettera a, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- predisporre l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili (Art. 96, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento (Art. 96, comma 1, lettera c, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute (Art. 96, comma 1, lettera d, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori (Art. 96, comma 1, lettera e, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente (Art. 96, comma 1, lettera f, D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.);
- attuare quanto previsto nei piani di sicurezza (Art. 100, comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- esercitare la sorveglianza sull'attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nei piani di sicurezza affidati alla sovrintendenza dei suoi preposti nonché dei responsabili delle imprese co-esecutrici o dei fornitori o sub-appaltatori;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza copia dei piani di sicurezza 10 giorni prima dell'inizio dei lavori (Art. 100, comma 4, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

[2.5] Impresa [I]

Il Datore di lavoro è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva - intendendosi per tale lo stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale - abbia la responsabilità dell'impresa o dello stabilimento, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa (art. 2, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.)

Il Datore di lavoro delle imprese esecutrici provvede in particolare a:

- se impresa aggiudicataria (appaltatrice) trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di sicurezza e coordinamento alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi (Art. 101, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- nel caso di lavori pubblici, in assenza di piano di sicurezza e coordinamento, redigere anche il piano sostitutivo di sicurezza (Art. 131, D.Lgs. 163/06);

- prima dell'inizio dei rispettivi lavori redigere e trasmettere il proprio Piano operativo di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione; (Art. 96, comma 1, lettera d e art. 101, comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza copia dei piani di sicurezza 10 giorni prima dell'inizio dei lavori (Art. 100, comma 4, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- prima dell'accettazione del Piano di sicurezza e coordinamento, consultare il rappresentante per la sicurezza (Art. 102, comma 1, primo periodo, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- prima dell'accettazione delle modifiche significative al Piano di sicurezza e coordinamento, consultare il rappresentante per la sicurezza (Art. 102, comma 1, primo periodo, D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.);
- designare gli addetti alla gestione dell'emergenza (Art. 18, comma 1, lettera b e art. 104, comma 4, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- inserire nel cartello di cantiere i nominativi dei coordinatori per la sicurezza (Art. 90, comma 7, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- affiggere copia della notifica in cantiere (Art. 99, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- partecipare direttamente o tramite delegato alle riunioni convocate dal coordinatore;
- prendere atto dei rilievi del coordinatore per l'esecuzione;
- osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Art. 95, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- attuare quanto previsto nei piani di sicurezza (Art. 100, comma 3, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII (Art. 96, comma 1, lettera a, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- predisporre l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili (Art. 96, comma 1, lettera b, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento (Art. 96, comma 1, lettera c, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute (Art. 96, comma 1, lettera d, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi (Art. 96, comma 1, lett. e, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvenga correttamente (Art. 96, comma 1, lettera f, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- sottoporre il cantiere a visita semestrale da parte del Medico competente e del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Art. 41 e art. 104, comma 2, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- tenere la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi (Art. 35 e art. 104, comma 1, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

[2.6] Lavoratori autonomi [LA]

Per lavoratore subordinato s'intende colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

I lavoratori subordinati provvedono in particolare a:

- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e addestramento;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- non rifiutare la designazione ad addetto alla gestione dell'emergenza, se non per giustificato motivo;
- utilizzare i DPI conformemente all'informazione, alla formazione ed all'addestramento ricevuti;
- provvedere alla cura dei DPI messi a disposizione;
- non apportare modifiche ai DPI di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo;
- abbandonare immediatamente l'area interessata da eventi imprevedibili o incidenti;

[2.8] Lavoratori [L]

Per lavoratore subordinato s'intende colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

I lavoratori subordinati provvedono in particolare a:

- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e addestramento;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- non rifiutare la designazione ad addetto alla gestione dell'emergenza, se non per giustificato motivo;
- utilizzare i DPI conformemente all'informazione, alla formazione ed all'addestramento ricevuti;
- provvedere alla cura dei DPI messi a disposizione;
- non apportare modifiche ai DPI di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo;
- abbandonare immediatamente l'area interessata da eventi imprevedibili o incidenti.

[Art 3] IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

Ne presente capitolo sarà identificata e descritto il progetto/opera complessivo nei suoi aspetti in conformità a quanto richiesto dal punto 2.1.2 - a1 - a2 - a3 -b dei contenuti minimi del PSC di cui all'allegato del d.lgs 81/2008 e s.m.i.

[Art 3.1] Indirizzo del cantiere

Indirizzo del cantiere	Comune:	Francavilla Marittima CS		
	Indirizzo:	Francavilla Centro - Francavilla Silva		
	Zona Urbanistica:	Centro storico - Centro abitato - Zone rurali		
	Telefono:	0981.994872	Fax:	
	Cellulare:		Mail:	

[Art 3.2] Descrizione contesto collocazione opera

Inquadramento territoriale

Il progetto consiste nell'intervento di messa in sicurezza del territorio del comune di Francavilla Marittima, e per tale scopo comprende una serie di interventi in varie zone del paese inteso come Centro - Silva e Rurale.

Si riporta l'individuazione aerofotogrammetrica **dell'intero territorio** oggetto dei vari interventi.



Una prima suddivisione delle macro aeree oggetto di interventi può essere fatta mediante identificazione in ZONA PAESE - ZONA SILVA - COLLEGAMENTO PAESE SILVA come dettagliato alle immagini sottostanti **ZONA PAESE**



LA ZONA PAAESE è da identificarsi nell'area del comune di Francavilla che ingloba la parte del centro storico compreso le zone residenziali posizionati a monte.



LA ZONA SILVA rappresenta l'area bassa del comune di Francavilla



L'area di collegamento tra il Paese e La Silva rappresenta un'area mista semi edificata

[Art 3.3] Descrizione dell'opera

Scelte progettuali

Le scelte progettuali, comunque vincolati alla tipologia delle opere in progetto, trattandosi nella maggior parte di riqualificazione, sono state analizzate e scelte il più possibile tenendo conto degli aspetti in ambito sicurezza

Scelte architettoniche

Le scelte architettoniche del progettista, considerato la destinazione, non hanno richiesto maggiori analisi di studi e diverse applicazioni ai fini della sicurezza.

Scelte strutturali

Per la tipologia di intervento non vi sono parti strutturali tali da richiedere una diversa fattibilità rispetto a quello in progetto che possano determinare una maggiore riduzione dei rischi.

[Art 3.4] Organizzazione del PSC - Inquadramento interventi

Gli interventi, come già anticipato, possono essere considerati più che sotto fasi dei "SOTTO INTERVENTI" nel senso che possono essere considerati quasi separati tra di loro il che significa poterli trattare in modo a se stante.

Il principio su cui si basa il presente PSC è quindi quello di suddividere l'intero progetto in una serie di interventi ai quali corrisponderà l'analisi mediante singola macrofase inglobando al suo interno tutti i rischi derivanti dalle sub fasi.

Con tali modalità si renderà il PSC chiaro e leggibile, rimandando successivamente alle imprese esecutrici il dettaglio delle singole macrofasi/interventi in base al proprio organigramma aziendale, alla propria attrezzatura ecc.

Ogni intervento sarà identificato mediante sigla al fine della precisa identificazione nei successivi capitoli/documenti attinenti le analisi per la fase di lavoro, nell'allegato cronoprogramma/gantt ecc.

Per quanto sin qui detto gli interventi saranno i seguenti:

INTERVENTO 01 - Intervento di demolizione fabbricati e successiva riqualificazione delle aree di sedime.

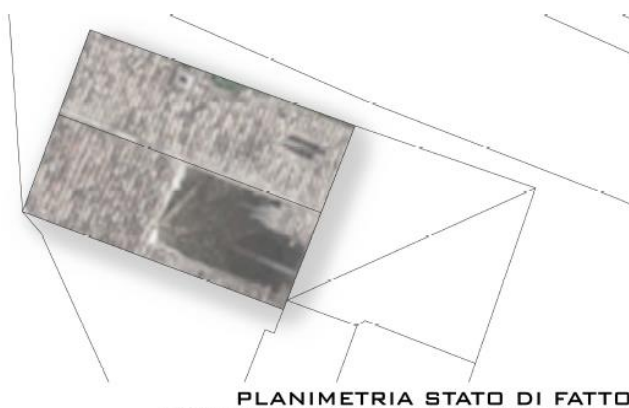
L'intervento consiste nella serie di lavorazioni che porteranno alla demolizione/rimozione di alcuni fabbricati con successiva riqualificazione dell'area di sedime.



L'intervento consta di numero 4 interventi di demolizione e precisamente identificati come in appresso:

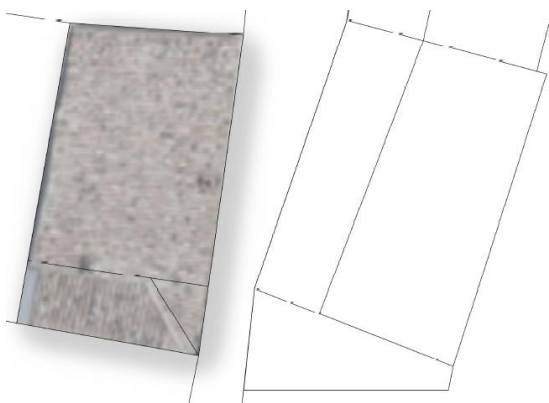
[01.01][I01-F8P173] Demolizione fabbricato foglio 8 particella 173

Demolizione e successiva riqualificazione dell'area di sedime del fabbricato identificato al foglio di mappa nro 8 p.lla 173.

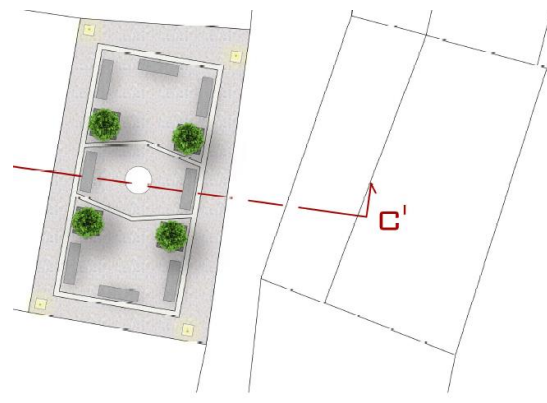


[01.02][I01-F8P158] Demolizione fabbricato foglio 8 particella 158

Demolizione e successiva riqualificazione dell'area di sedime del fabbricato identificato al foglio di mappa nro 8 p.lla 158.



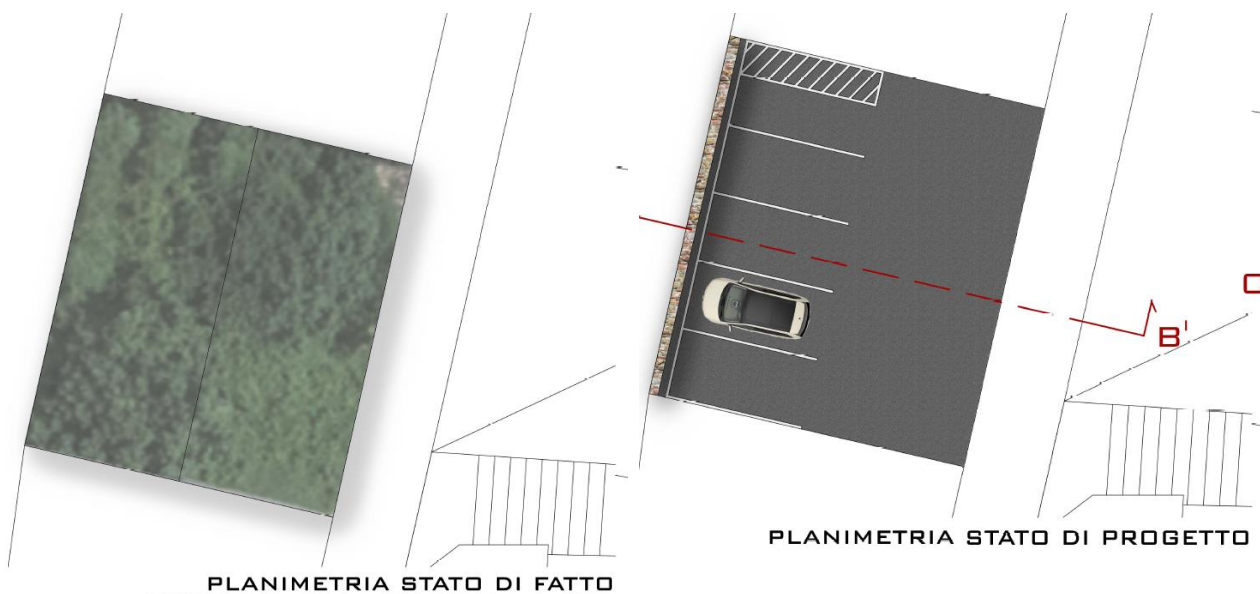
PLANIMETRIA STATO DI FATTO



PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO

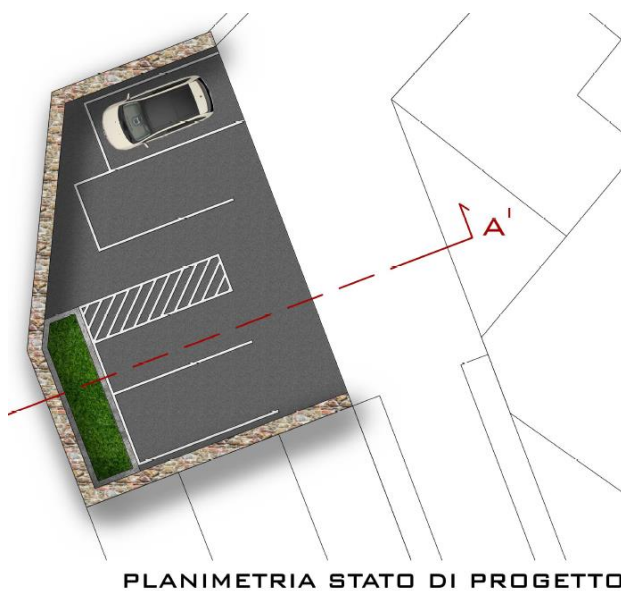
[01.03][I01-F8P82] Demolizione fabbricato foglio 8 particella 82

Demolizione e successiva riqualificazione dell'area di sedime del fabbricato identificato al foglio di mappa nro 8 p.lla 82.



[01.04][I01-F8P399-5] Demolizione fabbricato foglio 8 particella 399-5

Demolizione e successiva riqualificazione dell'area di sedime del fabbricato identificato al foglio di mappa nro 8 p.lla 399-5.



INTERVENTO 02 - Intervento di riqualificazione Piazza Calvario.

Tale intervento ricade in un ambito di riqualificazione di spazi pubblici mediante rifacimento e riorganizzazione con aggiunta di ulteriori destinazioni per una maggiore fruibilità

[02.01][I02-PCalvario] Riqualificazione Piazza Calvario

Trattasi della riqualificazione di un'area nel pressi della zona Calvario

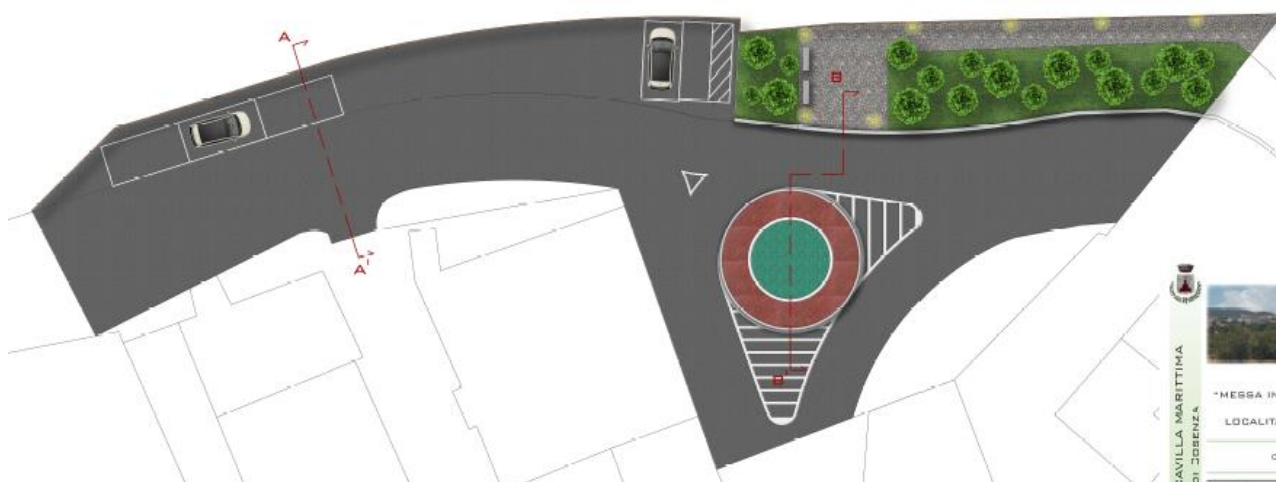


L'area in oggetto è facilmente raggiungibile mediante viabilità comune e attualmente è un'area libera destinata prevalentemente a viabilità e parcheggi.

PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



Lo stato futuro prevede una riorganizzazione delle aree mediante riqualificazione con aggiunta di spazi verdi, organizzazione parcheggi e il posizionamento di una piccola rotatoria per organizzazione del traffico.

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

INTERVENTO 03 - Intervento di riqualificazione Parco Bosco 3 Case.

Trattasi della riqualificazione della villetta sita in Via Bosco Tre Case

[03.01][I03-ParcoBTCas] Riqualificazione Parco Bosco Tre Case



PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



INTERVENTO 04 - Intervento di riqualificazione area nei pressi del Municipio.

Trattasi di un'area nei pressi del Municipio, destinata attualmente a parcheggio e sosta auto.

[04.01][I04-AreaMunicipio] Riqualificazione Area Pressi Municipio



PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

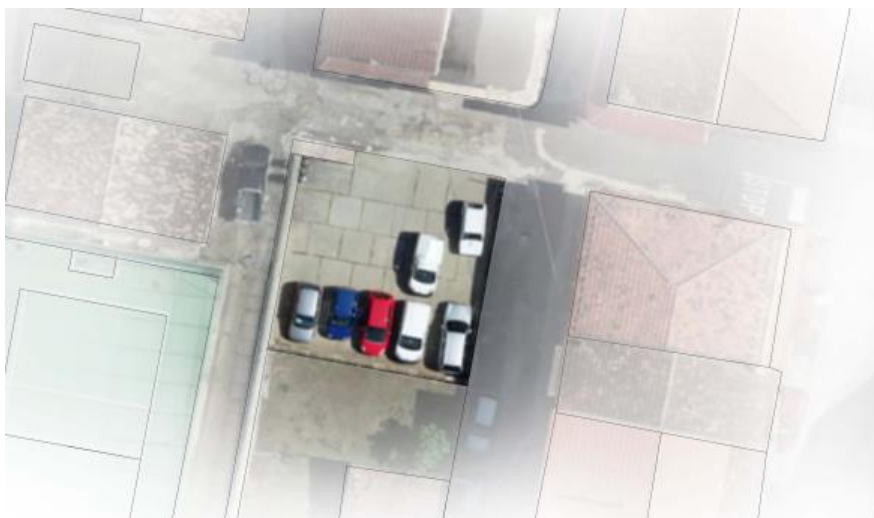
INTERVENTO 05 - Intervento di riqualificazione area nei pressi dell'Ufficio Postale.

Area da riqualificare nei pressi dell'ufficio postale destinata a parcheggio

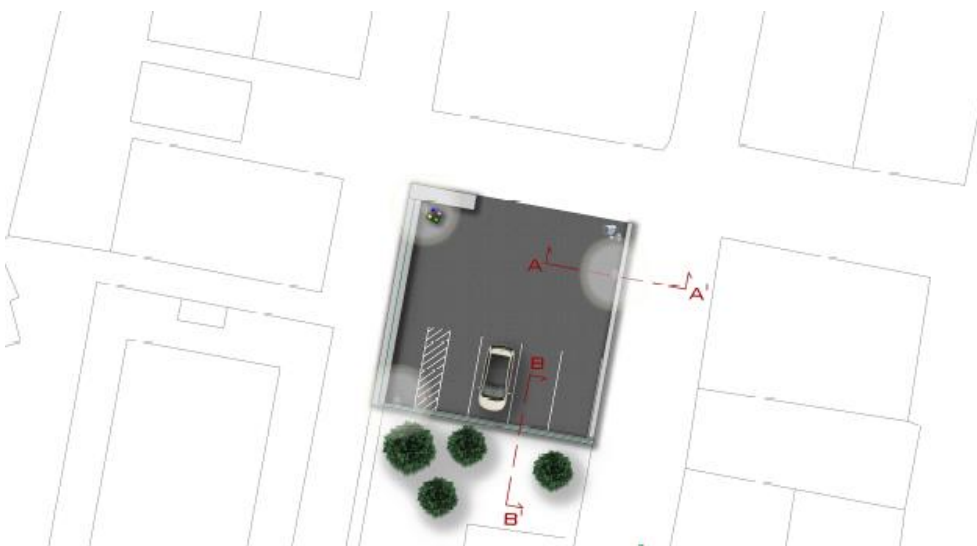
[05.01][I05-AUPostale] Riqualificazione Area Pressi Ufficio Postale



PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

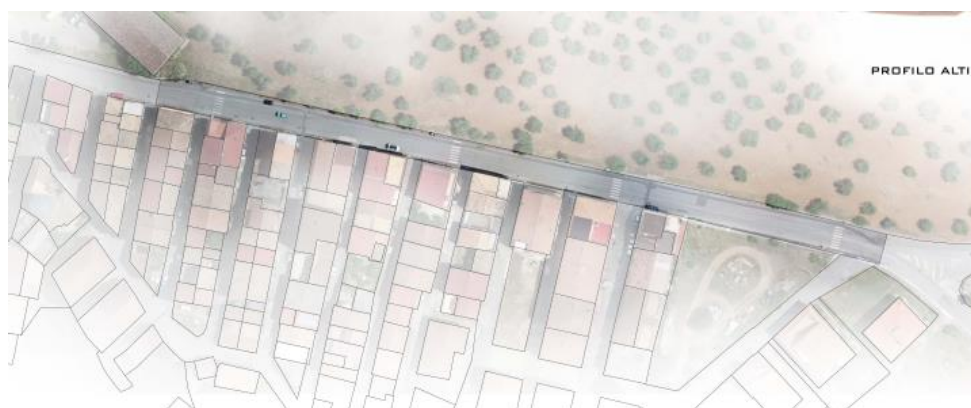
INTERVENTO 06 - Intervento di riqualificazione viabilità ingresso Paese.

Si tratta della riqualificazione della via di accesso alla zona Paese

[06.01][I06-VtaIngrPaese] Riqualificazione Viabilità Ingresso Paese



PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



INTERVENTO 07 - Intervento di riqualificazione rete idrica Paese.

Trattasi della riqualificazione della rete idrica comunale in zona Paese centro

[07.01][I07-RIdricaPaese] Riqualificazione Rete Idrica Paese

PLANIMETRIA IDENTIFICATIVA ESTESA ALL'AREA



Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

INTERVENTO 08 - Intervento di riqualificazione viabilità Paese.

Riqualificazione della viabilità della zona paese

[08.01][I08-VtaPaese] Riqualificazione Viabilità Paese

PLANIMETRIA IDENTIFICATIVA STRADE

SEZIONE C-C' SCALA 1:100



Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

INTERVENTO 09 - Intervento di riqualificazione area su Via Orto Castello.

Riqualificazione di un'area interclusa su via Orto Castello

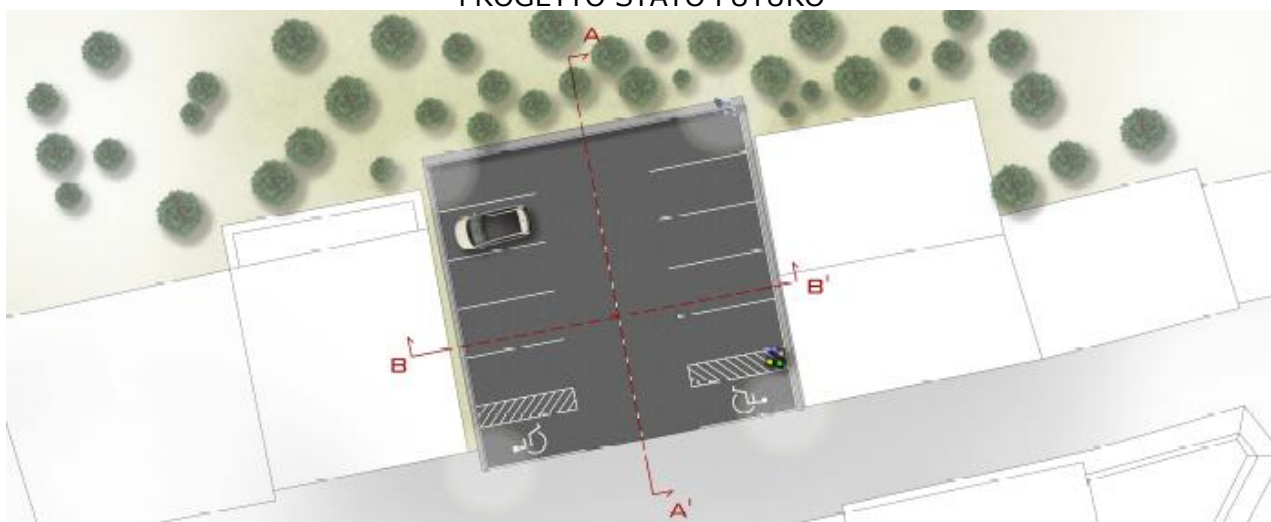
[09.01][I09-AreaOrtoCastello] Riqualificazione Area su Via Orto Castello



PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



INTERVENTO 10 - Intervento di riqualificazione Villa Sinopia.

Riqualificazione Villa Sinopia in contrada Silva

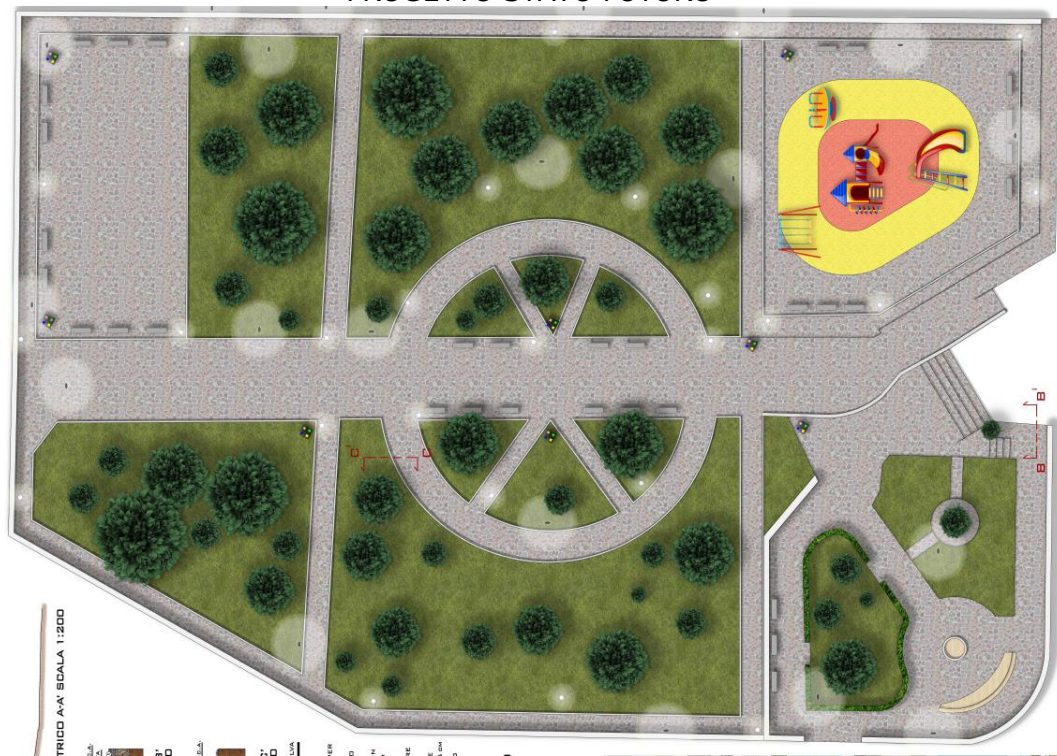
[10.01][I10-VillaSinopia] Riqualificazione Villa Sinopia



PROGETTO STATO ATTUALE



PROGETTO STATO FUTURO



Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

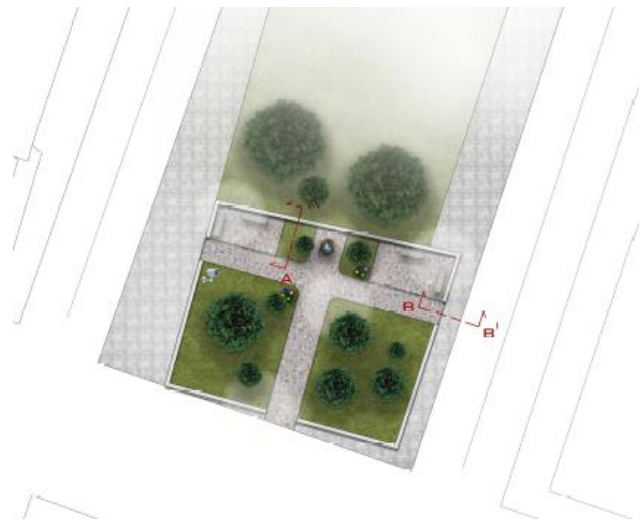
INTERVENTO 11 - Intervento di riqualificazione area Fontana nei pressi della ex chiesa Santa Rita.

Si tratta di un intervento di riqualificazione di un'area di circa mq 300 dove attualmente insiste una fontana pubblica.

[11.01][I11-FontanaSRita] Riqualificazione Area Fontana Ex Santa Rita



STATO ATTUALE



STATO FUTURO

INTERVENTO 12 - Intervento di riqualificazione viabilità Silva.

Intervento di riqualificazione della viabilità interna in zona Silva.

[12.01][I12-ViabilitàSilva] Riqualificazione viabilità Silva

Le lavorazioni riguarderanno il rifacimento in parte e la realizzazione della viabilità in zona Silva.

Alcune strade sono da realizzare in modo completo nella sovrastruttura, mentre altre dovranno essere rifatte quindi mediante rimozione dello strato superficiale e rifacimento.



INTERVENTO 13 - Intervento di riqualificazione Canale SEmiddio.

Trattasi della riqualificazione del canale di San Emiddio

[13.01]/[I13-CanaleSEmiddio] Riqualificazione Canale San Emiddio

Il canale di San Emiddio, parte dal Paese e attraversa tutto il territorio sino ad oltrepassare la strada Nazionale per proseguire attraverso la zona rurale verso il mare.

Presenta problemi di dissesto lungo l'alveo con danneggiamenti anche a strutture di contenimento esistenti.



Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

[Art 3.5] Calcolo entità cantiere [UGG]

Il Programma Temporale Generale delle Attività di Cantiere comprende tutte le attività delle rispettive commesse/Imprese, definite dalla Specifica Tecnica di riferimento, con evidenziate la suddivisione delle attività.

Importo dei lavori circa euro **3.700.000,00**

Incidenza manodopera 30% euro **1.110.000,00**

L'entità presunta dei lavori è di circa **5.500,00 Uomini-Giorno** complessivi:

In riferimento alla tipologia delle lavorazioni, si ipotizzano squadre operative con un numero max di 5 unità, quindi nro 4 squadre da 5 unità = nro 20 operai = **275,00 Giornate Lavorative**

La durata complessiva dei lavori in cantiere è di **18 mesi mesi**.

Inizio lavori previsto = **1 febbraio 2020**

Fine lavori previsti = **1 agosto 2021**

Si prevede altresì che il numero massimo di lavoratori presenti contemporaneamente in cantiere, impiegati in diverse aree per lo svolgimento delle proprie attività, sovrapposte e non interferenti, sia pari a **20 Unità**.

Le interferenze che si potranno generare dalla sovrapposizione temporale delle attività saranno gestite con azioni di coordinamento, pianificazione e organizzazione delle attività tali da evitare interferenze spaziali.

[4.1] Soggetti con compiti di sicurezza

Nel presente capitolo si riportano tutti i soggetti avente compiti di sicurezza già scelti dalla committente/responsabile dei lavori.

La sezione sarà aggiornata dal CSE al momento dell'affidamento dei lavori e nomina delle ulteriori figure.

Committente [C]

Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

Ragione sociale: **Comune di Francavilla Marittima CS**

Sede: **Via Mazzini 1 - 87072 - Francavilla Marittima CS**

Tel/Fax/Cell/Mail **0981.994872 - 339 681 2345**

ufficiotecnico@comune.francavillamarittima.cs.it

Responsabile dei Lavori [RdL]

Soggetto che può essere incaricato dal committente ex art. 90 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto stesso; il Responsabile dei Lavori è il responsabile del procedimento.

Cognome Nome: **Architetto Marcello Martino**

Data e luogo nascita: **14 gennaio 1967 Cerchiara Di Calabria**

Ragione sociale: **Responsabile Unico Del Procedimento**

Sede: **Presso comune di Francavilla Marittima CS**

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Tel/Cell/Mail

0981.994872 - 339 681 2345

ufficiotecnico@comune.francavillamarittima.cs.it

Coordinatore in fase di progettazione [CSP]

E' il soggetto incaricato per la progettazione dell'opera dei compiti di cui all'art. 91 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili.

Azienda: **Studio Tecnico Profesionale**

Data e luogo nascita: **13/01/1954 Spezzano Albanese CS**

Ragione sociale: **Architetto Milillo Luigi Cerare Maria**

Sede: **Via Grazia Deledda 2 - 87019 - Spezzano Albanese CS**

Tel/Fax/Cell/Mail **Tel/Fax 0981.239128 - 3394599261**

luigicesaremariamilillo@gmail.com

mililloluigicesare@pec.it

Coordinatore in fase di esecuzione [CSE]

E' il soggetto incaricato dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili.

Legale rappresentante:

Data e luogo nascita:

Ragione sociale: **Da nominare**

Sede:

Tel/Fax/Cell/Mail

Direzione lavori [DDLL]

E' il soggetto incaricato dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili.

Legale rappresentante:

Data e luogo nascita:

Ragione sociale: **Da nominare**

Sede:

Tel/Fax/Cell/Mail

[4.2] Imprese affidatarie esecutrici - autonomi - fornitori

Nel presente capitolo vengono raggruppate tutte le imprese affidatarie, esecutrici, subappaltatrici, lavoratori autonomi, fornitori e autotrasportatori che prenderanno parte all'iter costruttivi.

La sezione sarà aggiornata dal CSE o mediante rimodulazione del PSC o mediante verbale di riunione ad integrazione.

Impresa affidataria [IA]

E' l'impresa affidataria che gestirà per conto del committente o responsabile dei lavori l'appalto, può essere nominata direttamente dal committente o essere risultata aggiudicataria di un bando di gara.

Può realizzare l'opera mediante suoi lavoratori o adoperarsi anche mediante sub affidamenti, se consentiti dalla

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

committenza.

Nominativo	Da nominare
Indirizzo	
CF/Piva	
Nome Datore Lavoro	
Commissionata da	
Tel/Fax/Cellulare	
Mail ordinaria e pec	
Attività svolte in cantiere	

..... descrivere l'attività da svolgere in cantiere

Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto

XXX

Impresa subappaltatrice [IS]

E' l'impresa esecutrice che subentra in subappalto di specifiche opere per conto dell'affidataria

Nominativo	Da nominare
Indirizzo	
CF/Piva	
Nome Datore Lavoro	
Commissionata da	
Tel/Fax/Cellulare	
Mail ordinaria e pec	
Attività svolte in cantiere	

..... descrivere l'attività da svolgere in cantiere

Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto

XXX

Lavoratori autonomi [LA]

Sono lavoratori autonomi, senza lavoratori alle loro dipendenze, possono essere scelti direttamente dalla committenza o dalle altre imprese affidatarie/esecutrici.

Nominativo	Da nominare
Indirizzo	
CF/Piva	
Nome Datore Lavoro	
Commissionata da	
Tel/Fax/Cellulare	

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Mail ordinaria e pec	
Attività svolte in cantiere	
<i>..... descrivere l'attività da svolgere in cantiere</i>	
Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto	
XXX	

Fornitori [F]

Sono i fornitori che avranno accesso al cantiere. Questi possono essere chiamati direttamente dalla committenza o dalle imprese affidatarie/esecutrici, ed in base a chi sia il commissionante la stessa dovrà produrre documentazioni specifiche.

Nominativo	
Indirizzo	
CF/Piva	
Nome Datore Lavoro	
Commissionata da	
Tel/Fax/Cellulare	
Mail ordinaria e pec	
Attività svolte in cantiere	
<i>..... descrivere l'attività da svolgere in cantiere</i>	
Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto	
XXX	

Autotrasportatori [AT]

Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

Nominativo	
Indirizzo	
CF/Piva	
Nome Datore Lavoro	
Commissionata da	
Tel/Fax/Cellulare	
Mail ordinaria e pec	
Attività svolte in cantiere	
<i>..... descrivere l'attività da svolgere in cantiere</i>	
Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto	
XXX	

[4.3] Lay-Out Cantiere

Il lay out di cantiere nelle sue esplicitazioni grafiche sarà allegato al presente PSC come indicato al punto [16] con la specifica denominazione:

Allegato C - Lay out di cantiere.

La sezione conterrà oltre la specifica planimetria organizzativa di cantiere tutti gli ulteriori elaborati grafici che si rendono necessari al fine dell'esplicitazione dell'intera opera, sia particolareggiata per l'organizzazione di cantiere e sia specifiche in riferimento alle indicazioni grafiche da riportare nelle specifiche schede di valutazione di cui al punto [06], le quali saranno esplicitate mediante le denominazioni:

Allegato C.1 "denominazione tavola grafica"

In riferimento alle specifiche planimetrie di cantiere, considerando che la documentazione prodotta fa parte del progetto definitivo si considerano sufficienti quanto allegato al punto [03.04] e si rimanda al progetto esecutivo la esplicitazione degli elaborati di cantiere.

[5] Individuazione - Analisi - Valutazione dei rischi relativi alle aree di cantiere

Il presente capitolo contiene l'individuazione dei rischi derivanti e prodotti dall'area di cantiere sia verso l'esterno che al contrario in ottemperanza al punto 2.1.2 d.2 – 2.2.1 – 2.2.4 dell'allegato XV del Decreto.

[Art 5.1] Rischi derivanti dall'esterno verso il cantiere e viceversa

Falde	
Scelte progettuali ed organizzative	Le tipologie di lavorazioni non sono tali da
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	
Fossati	
Note CSP	Considerato la tipologia di lavorazioni consistenti in tutto il territorio del comune, anche se alla data del progetto non sono evidenti fossati nelle aree di lavoro, questi potrebbero crearsi durante lo svolgimento dei lavori. Sarà cura dell'impresa comunicarlo al CSE al fine di predisporre le idonee misure di sicurezza.
Alberi	
Scelte progettuali ed organizzative	Le alberature che influiranno con le lavorazioni e che non sono assoggettate ad estirpazioni dovranno essere, prima dell'inizio dei lavori nelle specifiche aree potate, in modo tale da non interferire con le attrezzature di lavoro.
Procedure	Ad ogni inizio lavori, sarà redatto un verbale in cui sarà preso in considerazione anche tale interferenza.
Misure preventive e protettive	Nel caso di possibile contatto con rami di alberi obbligo di utilizzo di occhiali per protezione occhi
Tavole e disegni tecnici esplicativi	No

Misure di coordinamento	Verbale di coordinamento prima dell'inizio dei lavori
Alvei fluviali	
Scelte progettuali ed organizzative	I lavori all'interno del canale San Emiddio, dovranno essere sfettuati durante il periodo estivo quando non esiste il problema del corso d'acqua o comunque è tale da non arrecare rischi particolari.
Procedure	L'inizio dei lavori specifici dovrà essere concordato e verbalizzato con il CSE.
Misure preventive e protettive	Da decidere e concordare al momento dell'inizio dei lavori
Tavole e disegni tecnici esplicativi	No
Misure di coordinamento	Verbale di coordinamento prima dell'inizio dei lavori

Manufatti interferenti o sui quali intervenire	
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Infrastrutture [Strade-Ferrovie-Idrovie-Aeroporti]	
Scelte progettuali ed organizzative	<p>In tutte le lavorazioni, nelle varie zone del paese, insistono strade di percorrenza.</p> <p>Molte lavorazioni consistono proprio nella riqualificazione o completamento di strade.</p> <p>Per alcuni lotti la circolazione, di comune accordo con l'amministrazione comunale e che non arrecheranno danni alla popolazione saranno chiuse al traffico individuando percorsi alternativi.</p> <p>Per altre i lavori proseguiranno con le strade in esercizio</p>
Procedure	<p>Per le strade che saranno oggetto di chiusura al traffico sarà predisposto verbale congiunto con il RUP e sarà emanata ordinanza di chiusura delle stesse.</p> <p>Per i lavori su strade in esercizio sarà predisposta idonea planimetria da allegare al verbale del CSE.</p>
Misure preventive e protettive	Utilizzo di idonea segnaletica atta ad individuare con estrema precisione le aree oggetto di intervento e i percorsi carrabili.
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Sarà redatta, ad ogni inizio lavori di nuovi tratti, esplicita planimetria concordata con l'impresa e il RUP dando indicazioni sulle modalità di lavorazione
Misure di coordinamento	<p>Riunione di coordinamento CSE-Impresa-RUP ad ogni inizio lavori di nuovo blocco.</p> <p>Anche per le lavorazioni su viabilità molta estesa, saranno concordate in modo programmato tratti separati</p>

Lavori stradali e autostradali al fine di garantire la sicurezza e salute nei confronti dei rischi derivante dal traffico circostante	
Misure di coordinamento	Considerato la tipologia delle lavorazioni risulta valido una programmazione già dalla fase di progettazione, come esplicitato al punto precedente, tra CSE - Impresa e RUP al fine di una dettagliata organizzazione negli steep delle lavorazioni che scinderà ancor di più il cronoprogramma tecnico e di Gantt al fine di procedere alle fasi per steep

Edifici con esigenze di tutela [Scuole – Ospedali – Case Di Riposo – Abitazioni]	
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	
Linee aeree	
Scelte progettuali ed organizzative	Dall'analisi odierna, non risultano esserci linee aeree di alta tensione che possano influire con le lavorazioni. Vi sono invece linee elettriche di bassa tensione sia sulla viabilità oggetto di rifacimento che sugli edifici oggetto di demolizione.
Procedure	L'impresa, prima dell'inizio di qualsiasi fase lavorativa, è tenuta mediante programmazione col CSE e mediante personale specializzato sia alla verifica congiunta che all'eliminazione di ogni fonte di energia negli edifici da demolire.
Misure preventive e protettive	Utilizzare appropriati DPI per eventuali lavorazioni nei pressi di parti attive elettriche. Il personale che dovrà svolgere lavorazioni del tipo elettrico dovrà dimostrare di avere idonea formazione in base alle normative vigenti.
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Saranno predisposte tavole esecutive di dettaglio
Misure di coordinamento	Ad ogni inizio lavorazioni, sarà redatto esplicito verbale che conterrà la ricognizione delle linee elettriche e le relative soluzioni da porre in essere.
Condutture sotterranee di servizi	
Scelte progettuali ed organizzative	Le scelte progettuali hanno determinato una lavorazione superficiale delle opere, ad esclusione del ripristino della rete idrica per la quale sarà necessario effettuare degli scavi superficiali.
Procedure	Prima dell'inizio di ogni fase lavorativa il CSE sarà tenuto a verificare, mediante richiesta formale al comune o agli enti preposti della relativa documentazione che attesti l'inesistenza di linee sotterranee.
Misure preventive e protettive	Porre idonea segnaletica ad ogni tratto di scavo da effettuare.
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Saranno predisposte elaborati grafici da allegare ai verbali
Misure di coordinamento	Il CSE con l'impresa ed il RUP redigeranno un verbale di primo accesso a tutte le aree oggetto di lavorazione per le quali avranno verificato anche mediante ricerca agli enti la insussistenza di rete pericolose in sotterraneo
Viabilità	
Scelte progettuali ed organizzative	Molta della viabilità comunale sarà oggetto di lavorazioni, queste sono state progettate in modo tale da poterle effettuare quota
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Insediamenti produttivi	
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	
Altri cantieri	
Scelte progettuali ed organizzative	Alla data odierna per come inquadrato la progettazione non sussistono cantieri attivi che possano interferire.
Procedure	Considerato che gli interventi ricadono in tutto il territorio e dureranno per circa 18 mesi sicuramente saranno presenti interferenze del tipo altri cantieri, quindi per ogni steep di lavorazioni, sarà effettuato un sopralluogo preliminare constatandone la realtà alla data di intervento e programmandone le soluzioni.
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	
Rumore	
Scelte progettuali ed organizzative	La tipologia di lavorazioni sono obbligate nello svolgersi a diretto contatto con l'ambiente esterno. L'analisi in fase di progettazione non determina un rumore tale da risultare un rischio verso l'ambiente esterno.
Procedure	Le imprese sono tenute a redigere la valutazione del rumore in base al d.lgs 81/2008 per i propri lavoratori e ambientale per l'ambiente esterno dandone riscontro al CSE e alla committenza al fine di valutare l'impatto con l'ambiente esterno. Tal procedura si intende obbligatoria in fase di esecuzione e non allo stato attuale in quanto da redigere in base alle attrezzature ed organizzazione delle imprese.
Misure preventive e protettive	Alla data odierna nessuna. Dopo l'analisi ambientale se si superano soglie dettate dalla norma saranno necessari sistemi di abbattimento del rumore o riduzione alla fonte, soluzioni che saranno a completo onere dell'impresa.
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Nel caso di superamento dei limiti l'impresa in accordo con l'ufficio sicurezza dovrà redigere una mappatura del rumore con segnaletica ben visibile
Misure di coordinamento	Controllo CSE
Polveri e fibre	
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

coordinamento	
---------------	--

Caduta di materiali dall'alto

Scelte progettuali ed organizzative	<p>Il rischio di caduta amteriale dall'alto insiste nelle fasi di lavorazioni di demolizione dei 4 fabbricati nel centro storico.</p> <p>Come già indicato nelle schede sicurezza, le fasi di lavoro dovranno essere precedute da uno specifico piano di demolizione da predisporre da parte dell'impresa e condiviso dal CSE.</p> <p>In tale piano dovranno essere presenti le scelte organizzative al fine della eliminazione/riduzione del rischio</p>
Procedure	Nessuna lavorazione dovrà essere effettuata, per nessuna ragione, al di sotto di ulteriori fasi di lavoro che si svolgono in quota.
Misure preventive e protettive	<p>Utilizzo dei DPI quale casco antifortunistico ma solo ed esclusivamente per rischi residui.</p> <p>Utilizzo di impalcato ed impalcature per la demolizione o rimozione in quota.</p>
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Elaborazione di tavole esplicative da allegare alla procedura dell'impresa
Misure di coordinamento	I lavori avranno inizio solo ed esclusivamente dopo aver approvato il Piano di Demolizione redatto dell'impresa e contemporaneamente aver redatto un verbale di coordinamento tra CSE - Impresa e Rup

Altro

Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

[Art 5.2] Organizzazione del cantiere

Modalità da seguire per la recinzione, gli accessi e le segnalazioni del cantiere

Scelte progettuali ed organizzative	<p>Il cantiere deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni in ottemperanza all'articolo 109 del Decreto e realizzata in modo tale da non essere scavalcata o rimossa con semplicità da personale esterno al cantiere.</p> <p>Gli accessi dovranno essere ben distinti e tali da non arrecare rilevanti problematiche durante gli accessi e le uscite dei mezzi, devono essere ben evidenziati e programmati con una idonea segnaletica esplicitata all'apposito allegato.</p>
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Lay - Out Cantiere
Misure di coordinamento	

Servizi igienico assistenziali

I luoghi di lavoro al servizio dei cantieri edili devono rispondere, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, alle norme specifiche del Decreto con particolare riferimento all'allegato XIII.

Scelte progettuali ed organizzative

Spogliatoi e armadi per i vestiari - I locali spogliatoi devono avere le seguenti caratteristiche:

adeguata aerazione, essere illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia;

dotati di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro;

la superficie dei locali deve essere tale da consentire, una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori, e di chiunque acceda legittimamente ai locali stessi.

Docce - I Locali docce devono avere le seguenti caratteristiche:

docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono;

devono essere riscaldati nella stagione fredda, dotati di acqua calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia. Il numero minimo di docce è di uno ogni dieci lavoratori impegnati nel cantiere;

devono essere previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro;

dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene;

essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Gabinetti e lavabi - I locali che ospitano i gabinetti e lavabo devono avere le seguenti caratteristiche:

devono essere dotati di acqua corrente, se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi;

devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti;

devono essere in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati nel cantiere;

quando per particolari esigenze vengono utilizzati bagni mobili chimici, questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti;

in condizioni lavorative con mancanza di spazi sufficienti per l'allestimento dei servizi di cantiere, e in prossimità di strutture idonee aperte al pubblico, è consentito attivare delle convenzioni con tali strutture al fine di supplire all'eventuale carenza di servizi in cantiere: copia di tali convenzioni deve essere tenuta in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.

Locali di riposo e refezioni

I locali di riposo e di refezione devono avere le seguenti caratteristiche:

devono essere forniti di sedili e di tavoli, ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda. Il pavimento e le pareti devono essere mantenute in buone condizioni di pulizia;

nel caso i pasti vengano consumati in cantiere, i lavoratori devono disporre di attrezzature per scaldare e conservare le vivande ed eventualmente di attrezzature per preparare i loro pasti in condizioni di soddisfacente igienicità;

i lavoratori devono disporre sul cantiere di acqua potabile in quantità sufficiente nei

	locali occupati, nonché nelle vicinanze dei posti di lavoro; nei locali di riposo e di refezione così come nei locali chiusi di lavoro è vietato fumare.
Procedure	
Misure preventive e protettive	Effettuare pulizia e manutenzione costante alle strutture.
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Lay – Out Cantiere
Misure di coordinamento	

Viabilità principale di cantiere

Scelte progettuali ed organizzative	<p>Trattandosi di lavorazioni che si estendono per tutta l'area del comune e che interviene su zone tutte sulla strada e considerato che una buona parte di lavorazioni si svolge solo su strada non necessita la programmazione di una viabilità di cantiere.</p> <p>Per viabilità di cantiere è da intendersi la viabilità comunale esistente, ovviamnete organizzata mediante segnaletica verticale ed orizzontale al fine di essere temporaneamente inglobata anche come viabilità di cantiere.</p> <p>Tutti gli interventi sono di ridotte dimensioni quindi all'interno dei microvantieri non vi è la possibilità di programmare viabilità pedonale distinta da quella carrabile.</p> <p>Nel caso di utilizzo di andatoie passerelle queste devono avere larghezza minima non inferiore a 60 cm, se destinate al solo passaggio dei lavoratori, non inferiore a 120 cm, se destinate anche al trasporto dei materiali. La pendenza non deve essere superiore al 50%. La lunghezza deve essere interrotta da pianerottoli di riposo, posti ad intervalli opportuni.</p> <p>Le andatoie devono avere il piano di calpestio fornito di listelli trasversali fissati sulle tavole di basa, a distanza non maggiore a quella del passo di un uomo carico.</p> <p>Le andatoie e le passerelle devono essere munite verso il vuoto di normali parapetti e tavola fermapiede.</p>
Procedure	<p>Ogni singolo intervento, o frazione che si deciderà al momento dell'inizio, sarà organizzato con l'indicazione della viabilità pubblica che faccia parte del cantiere.</p> <p>Tale planimetria allegata ad un verbale di coordinamento sarà considerato inizio dei lavori.</p> <p>La planimetria e il verbale sarà tarato sulle caratteristiche dei luoghi nel periodo di effettivo inizio.</p>
Misure preventive e protettive	Considerato la tipologia di cantiere e la sua durata per cui si prevede una intensa attività determinando veloci cambiamenti anche nella organizzazione del cantiere si richiede la verifica periodica settimanale della persistenza delle condizioni organizzative e di sicurezza, avvisando tempestivamente il CSE delle possibili variazioni da apportare al fine di rielaborare celeremente il lay – out di cantiere e renderlo operativo a tutte le imprese e i lavoratori presenti in cantiere
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Lay – Out Cantiere
Misure di coordinamento	Trattandosi di una organizzazione che in base alla programmazione sicuramente subirà modifiche repentine man mano che lo stato dei lavori si aggiorna il sottoscritto CSE ha fissato come priorità verbali si sopralluoghi specifici solo ed esclusivamente per la valutazione dell'organizzazione delle aree esterne e ovviamente la loro riorganizzazione. I verbali di concordamento con numerazioni faranno riferimento al PSC e ne rappresenteranno parte integrante degli stessi.

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità

Scelte progettuali ed organizzative	Gli impianti elettrici nei cantieri devono rispettare la norma CEI 11-27 (IV edizione in vigore dal 01.02.2015) in rispondenza di quanto citato nel D.Lgs 81/2008 al comma 2 dell'art. 83 considerando pertanto idonee le disposizioni contenute nelle pertinenti
--	---

	<p>norme tecniche. La distribuzione dell'impianto dovrà avvenire tramite l'utilizzo di quadri ASC con origine da forniture di cantiere o da impianti esistenti previa verifica della conformità degli stessi. Nel cantiere sarà individuato tra le figure presenti un responsabile impianti adeguatamente formato come PES o PAV. Idonea segnaletica di sicurezza sarà installata in prossimità dei luoghi critici dell'impianto. I cavi elettrici utilizzabili in cantiere dovranno essere del tipo H07 per cavi mobili a vista, per le restanti tipologie di cavi è ammessa la posa interrata in corrugati ad alta resistenza meccanica. Le prese nei cantieri edili devono essere per uso industriale quando la corrente nominale è maggiore di 16 A ed ammette quelle ad uso domestico purché protette dagli urti, dalle proiezioni d'acqua e dalle polveri. Le prese e le spine nei cantieri dovranno avere grado di protezione minimo IP44; è richiesto il grado IP67 se utilizzate all'aperto a contatto col suolo, dove la connessione possa trovarsi in parziali allagamenti o dove possano essere soggette a getti d'acqua (per esempio prese a spina per l'alimentazione delle betoniere). Tutte le prese a spina devono essere protette contro le sovracorrenti mediante interruttori automatici o fusibili con corrente nominale non superiore alla corrente nominale delle prese stesse. Se l'interruttore automatico è posto a protezione di più prese a spina, queste possono essere utilizzate contemporaneamente ma l'interruttore automatico deve essere tarato in modo da proteggere la presa con In inferiore. Si riporta in figura un esempio di schema elettrico corretto.</p> <p>Le prese a spina fino a 32 A devono essere protette da un dispositivo differenziale, con corrente nominale non superiore a 30 mA.</p> <p>Come riportato sulla Norma CEI 64-8/7, in cantiere è concesso l'utilizzo di prese a spina incorporate su avvolgicavo a rullo. Gli avvolgicavo devono essere di tipo industriale realizzati in conformità alle prescrizioni della norma EN 61316. Considerate le avverse condizioni di lavoro, gli avvolgicavo per uso domestico costruiti secondo la norma CEI EN 61242 non sono ammessi.</p> <p>La norma EN 61316 impone le seguenti caratteristiche minime per un avvolgicavo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve incorporare una protezione termica o di corrente che protegga il cavo da surriscaldamenti dannosi, sia con cavo avvolto che con cavo svolto; • il cavo deve essere di tipo H07RN-F con sezione minima di 2,5 mm² per avvolgicavo da 16 A, 6 mm² per avvolgicavo da 32 A, e 16 mm² per avvolgicavo da 63 A; • deve riportare il nome o marchio del costruttore, la tensione nominale e le massime potenze prelevabili a cavo avvolto e a cavo svolto.
Procedure	<p>Durante l'installazione del cantiere dovranno essere rispettate le distanze di sicurezza per le lavorazioni svolte in prossimità di linee elettriche aeree con particolare attenzione a gru e mezzi dotati di bracci o simili.</p> <p>Realizzato l'impianto il committente o persona incaricata dallo stesso acquisita la dichiarazione di conformità invierà copia della stessa all'ASL/ARPA e al dipartimento ISPEL competente per il territorio.</p>
Misure preventive e protettive	<p>La viabilità di cantiere e le linee elettriche in tensione dovranno essere opportunamente verificate prima dell'avvio delle lavorazioni, ogni modifica rispetto alla configurazione prevista dovrà essere comunicata al CSE per la valutazione delle eventuali interferenze.</p> <p>L'attrezzatura che le singole imprese utilizzeranno in cantiere dovrà essere accompagnata dai registri di manutenzione, certificazioni di conformità ed eventuali attestati di verifiche periodiche.</p>
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Lay – Out Cantiere

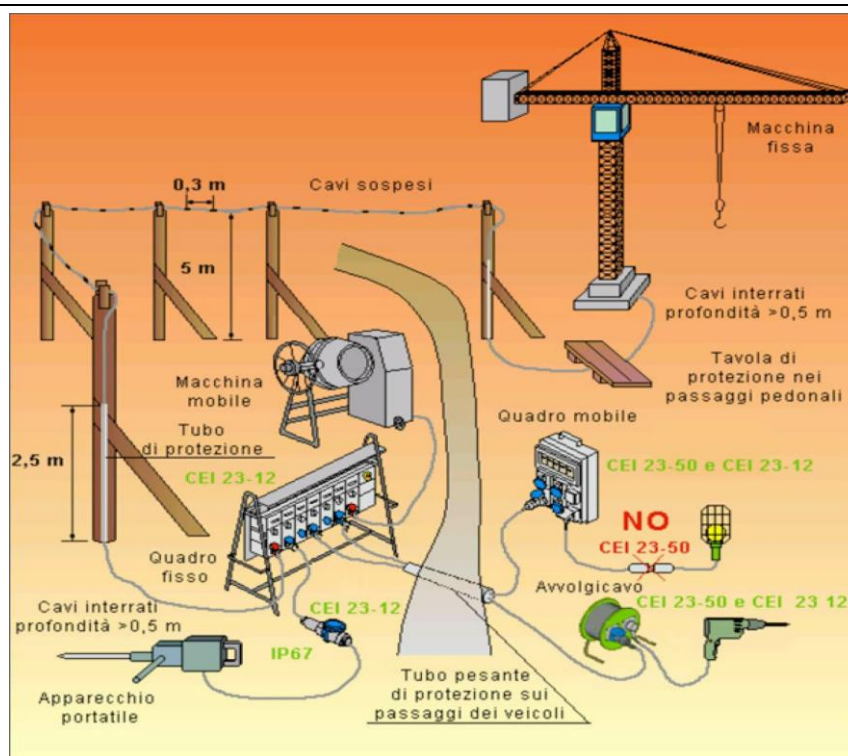


Figura 5.1. Esempi di modalità di posa tipiche dei cantieri

Misure coordinamento	di	<p>L'impianto elettrico realizzato da ditta specializzata sarà utilizzato dalle diverse imprese derivando una linea di alimentazione dal quadro generale ASC e collegandola a quadri ASC secondari.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifiche iniziali; 2. supervisione e verifiche periodiche; 3. manutenzione e riparazioni; 4. modifiche all'impianto di cantiere; 5. recupero materiali di cantiere; 6. trasporti e immagazzinamento; 7. riparazione e verifica per riutilizzo.
-----------------------------	----	--

Impianti di alimentazione e reti principali di acqua

Scelte progettuali ed organizzative	<p>Nell'area di cantiere deve essere realizzato un opportuno sistema di approvvigionamento idrico in ottemperanza degli articoli 36 e 37 del DPR 303/1956 che prevede la messa a disposizione dei lavoratori di acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi evitando l'utilizzo di contenitori con acqua ferma. L'approvvigionamento d'acqua per usi igienici e per le lavorazioni può avvenire da pozzi, serbatoi di accumulo e rete idrica comunale. L'acqua potabile deve avvenire da fonti verificate od in alternativa tramite l'utilizzo di acqua confezionata.</p>
Procedure	<p>Gli impianti idrici devono essere adeguatamente previsti in lontananza da linee elettriche e devono essere regolabili da opportuni rubinetti.</p>
Misure preventive e protettive	<p>Eventuali tratti della rete a pressione dovranno essere indicate e sezionabili.</p>
Misure coordinamento	di

Impianti di terra e protezione contro le scariche atmosferiche

Impianto di terra - L'impianto di terra deve essere realizzato in modo unico per l'intera area occupata dal cantiere e dovrà essere composto dagli **elementi di dispersione**. I dispersori possono essere:

intenzionali (o artificiali) interrati, costituiti da tubi metallici, profilati, tondini, ecc., per i quali le norme fissano dimensioni minime, allo scopo di garantirne la necessaria resistenza meccanica ed alla corrosione (riguardo i picchetti massicci, maggiormente in uso, le dimensioni minime sono: diametro esterno 15 mm se in rame o in acciaio ramato);

di fatto (o naturali) interrati costituiti essenzialmente dai ferri delle fondazioni in c.a. (plinti, platee, travi continue, paratie di contenimento). Possono essere utilizzate le camicie metalliche dei pozzi, ma non possono essere sfruttate le tubazioni dell'acquedotto pubblico.

I ferri delle fondazioni, in contatto elettrico con il terreno per mezzo del cls, costituiscono una grande superficie disperdente, che permette di raggiungere in genere bassi valori di resistenza verso terra, in grado di mantenersi inalterati anche per periodi di tempo molto lunghi.

Conduttori di terra - Il conduttore di terra collega i dispersori, intenzionali o di fatto, tra loro e con il nodo principale di terra. La sezione del conduttore, in funzione delle eventuali protezioni contro l'usura meccaniche e contro la corrosione, deve essere di sezione minima conforme a quanto indicato dalle norme. Se il conduttore è nudo e non isolato svolge anche la funzione di disperzore e deve quindi avere le sezioni minime previste per questi elementi (se di rame cordato la sezione minima prevista è di 35mmq con i fili elementari di diametro minimo 1,8mm).

Conduttori di protezione - Il conduttore di protezione (PE) collega le masse delle utenze elettriche al nodo principale di terra. Il conduttore di protezione può far parte degli stessi cavi di alimentazione o essere esterno ad essi, con lo stesso percorso o con percorso diverso. Le sezioni minime devono essere non inferiori alla sezione del conduttore di fase, per sezioni fino a 16 mmq, con un minimo di 6 mmq se i conduttori di protezione sono esterni ai cavi o tubi; se i conduttori di fase sono di sezione tra i 16 e i 35 mmq possono essere utilizzati conduttori di protezione di sezione 16 mmq; se i conduttori sono di sezione superiore ai 35 mmq i conduttori di protezione possono avere sezione ridotta alla metà di questi.

Collettore o nodo principale di terra - È l'elemento di collegamento tra i conduttori di terra, i conduttori di protezione ed i collegamenti equipotenziali. È solitamente costituito da una barra in rame, che deve essere situata in posizione accessibile ed avere i collegamenti sezionabili.

Conduttori equipotenziali - Sono gli elementi che collegano il nodo di terra alle masse metalliche estranee. Per massa estranea si intende una tubazione o una struttura metallica, non facenti parti dell'impianto elettrico, che presentino una bassa resistenza verso terra. Nei cantieri edili, dove la tensione che può permanere sulle masse per un tempo indefinito non può superare i 25 V, si considera massa estranea qualunque parte metallica con resistenza verso terra <200 Ω (es. ponteggi metallici, baracche in lamiera non isolate).

I conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali, se costituiti da cavi unipolari, devono avere l'isolante di colore giallo - verde.

Per i conduttori nudi non sono prescritti colori o contrassegni specifici; qualora sia necessario contraddistinguerli da altri conduttori, devono essere usate fascette di colore giallo - verde o etichette con il segno grafico della messa a terra.

Lo stesso simbolo deve individuare i morsetti destinati al collegamento dei conduttori di terra, equipotenziali e di protezione.

Scariche atmosferiche - Si dovranno stabilire le dimensioni limite delle strutture metalliche presenti in cantiere, quali ad es. i ponteggi metallici, le gru, gli impianti di betonaggio, le baracche metalliche, oltre le quali le stesse non risultano più autoprotette e si rende quindi necessaria la protezione contro le scariche atmosferiche e la denuncia

	<p>all'ISPESL, con riferimento a quanto prescritto nell'appendice A della norma CEI 81 - 1(1990)" Protezione di strutture contro i fulmini", applicando le indicazioni fornite per le strutture di classe F "installazioni provvisorie".</p> <p>Qualora le strutture risultino da proteggere contro le scariche atmosferiche occorre tenere conto delle seguenti indicazioni:</p> <p>i ponteggi metallici e le strutture metalliche di armatura devono essere collegate a terra almeno ogni 25 metri di sviluppo lineare, con un minimo di 2 punti dispersori;</p> <p>le gru devono essere collegate a terra su almeno 4 punti dispersori;</p> <p>gli impianti di betonaggio devono essere collegati a terra su almeno 2 punti dispersori;</p> <p>le baracche metalliche devono essere collegate a terra su almeno 2 punti dispersori;</p> <p>i depositi di materiale facilmente infiammabile od esplosivo devono essere collegati a terra su almeno 4 punti dispersori e, ove del caso, essere provvisti di impianto di captazione;</p> <p>l'impianto di messa a terra per la protezione contro le scariche atmosferiche deve essere interconnesso con l'impianto per i collegamenti elettrici a terra e venire quindi a costituire un unico impianto di dispersione;</p> <p>la sezione minima dei conduttori di terra non deve essere inferiore a 35 mmq.</p> <p>Qualora eventuali scariche atmosferiche possano costituire pericolo diretto sull'esercizio delle attività di cantiere, come nel caso di lavori con l'impiego di esplosivi e brillamento elettrico delle mine, deve essere installato un idoneo sistema di segnalazione di temporali entro un raggio di 10 Km. al fine di consentire la sospensione delle attività di cui sopra.</p> <p>In presenza di temporali, quando siano da temere scariche atmosferiche che possono interessare il cantiere, devono essere tempestivamente sospese le lavorazioni che espongono i lavoratori ai rischi conseguenti (folgorazione, cadute, cadute dall'alto)</p> <p>in particolare: attività sui ponteggi metallici esterni o a contatto con grandi masse metalliche, attività di manipolazione e di movimentazione di materiali facilmente infiammabili od esplosivi, attività di caricamento e di brillamento elettrico delle mine.</p> <p>Qualora scariche atmosferiche interessino il cantiere è necessario attivare le procedure di emergenza che comportano l'evacuazione dei lavoratori dai posti di lavoro sopraelevati, da quelli a contatto o in prossimità di masse metalliche o da quelli 'interno dei depositi di materiale infiammabile o esplosivo e disattivare le reti di alimentazione elettricità, gas e quant'altro nel cantiere possa costituire pericolo per esplosione o incendio. Prima di riprendere il lavoro è necessario sionali e degli impianti interessati dall'evento. Gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche possono risultare danneggiati e devono essere verificati in tutte le loro parti affinché ne sia garantita l'efficienza</p> <p>Ogni impresa provvederà alla messa a terra delle attrezzature fisse utilizzate in cantiere utilizzando la maglia esistente per garantire un impianto di terra unico per l'intera area.</p> <p>È bene evidenziare che raramente ponteggi e gru non risultano autoprotetti contro la fulminazione. Qualora ciò si verificasse, sarà necessario adottare idonee misure di protezione secondo quanto indicato dalla norma CEI 81-10 per poter rendere il rischio R1 inferiore a 10-5. In particolar modo è consigliabile portare il valore di resistività superficiale a 5 kΩm. Detta operazione, come già indicato, è attuabile semplicemente ricoprendo il terreno in un intorno di 3 metri dal basamento della struttura con uno strato di asfalto di almeno 5 cm oppure di ghiaia di almeno 15 cm. In alternativa si potrebbe ricorrere all'equipotenzializzazione del suolo di una zona di superficie equivalente a quella indicata per l'aumento della resistività superficiale. La norma CEI 81-10/3 non indica esplicitamente come realizzare detta equipotenzializzazione, ma una rete elettrosaldata utilizzata per la pavimentazione dovrebbe essere idonea.</p>
Procedure	<p>Gli impianti idrici devono essere adeguatamente previsti in lontananza da linee elettriche e devono essere regolabili da opportuni rubinetti.</p>

Misure preventive e protettive	<p>Utilizzare appositi dispositivi di protezione individuale o collettivi durante la realizzazione dell'impianto.</p> <p>Destinare una persona con compiti specifici di verifica periodica della persistenza delle condizioni di sicurezza.</p>
Tavole e disegni tecnici esplicativi	<div data-bbox="376 309 1305 842"> <p>Sistema TT</p> </div> <div data-bbox="376 857 1305 1323"> </div>
Misure di coordinamento	<p>Verifiche iniziali.</p> <p>Supervisione e verifiche periodiche.</p> <p>Manutenzione e riparazioni.</p> <p>Modifiche all'impianto di cantiere.</p> <p>Recupero materiali di cantiere.</p> <p>Trasporti e immagazzinamento.</p> <p>Riparazione e verifica per riutilizzo.</p>

Disposizioni per l'attuazione della consultazione dell'RLS

Procedure	<p>I responsabili per la sicurezza dei lavoratori di ogni impresa devono svolgere un ruolo attivo sia nella presa d'atto dei documenti come legge prevede e sia nell'organizzazione del lavoro/cantiere per quanto concerne la propria impresa.</p>
Misure di	<p>Su tutta la documentazione prodotta durante l'iter lavorativo saranno richieste le</p>

coordinamento	evidenze che l'RLS abbia partecipato. Saranno predisposte riunioni tecniche non di coordinamento on i solo RLS delle imprese.
---------------	--

Modalità di accesso di mezzi per la fornitura dei materiali

Scelte progettuali ed organizzative	Tutti i fornitori abituali riceveranno la documentazione di sicurezza del cantiere al fine di prenderne visione, PSC – POS – Piano emergenza evacuazione ecc. Tutte le ditte fornitrici comunque dovranno trasmettere le relative documentazioni richieste per legge prima di essere autorizzate all'accesso e allo scarico
Procedure	Per tutte le forniture non periodiche il personale con i relativi mezzi arrivati all'ingresso del cantiere dovranno essere accompagnati da un preposto della ditta richiedente la fornitura che ne assumerà tutte le responsabilità per l'attività di transito nelle aree interferenti, di posizionamento e di movimentazione dei materiali da scaricare.
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Dislocazione degli impianti di cantiere

Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Dislocazione delle zone di carico e scarico

Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Zone di deposito di attrezzature e di stoccaggio materiali e rifiuti

Scelte progettuali ed organizzative	Tutte le aree di stoccaggio materiali e rifiuti dovranno essere ben evidenziati nel cantiere mediante nastro visivo e poste in zone adiacente i sottocantieri tali da non comportare rischi aggiuntivi alle attività. Le stesse saranno ben evidenziate nell'allegato Lay – out di Cantiere
Procedure	
Misure preventive e protettive	Manutenzione periodica della segnaletica per la zonizzazione.
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione

Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

Altro	
Scelte progettuali ed organizzative	
Procedure	
Misure preventive e protettive	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	
Misure di coordinamento	

[6] INDIVIDUAZIONE - ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

La presente sezione è specifica per la valutazione dei rischi, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, vengono presi in considerazione anche quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3) che saranno analizzate nei propri POS.

I rischi specifici delle imprese, analizzati nei propri POS, nel momento dell'acquisizione se saranno ritenuti dal CSE tali da ritenersi interferenti con altre lavorazioni o che in qualsiasi modo pregiudicano valutazioni fatte sul presente documento saranno o rimodulate dalle imprese o accettate ma comportando una rivisitazione del PSC con l'introduzione dei nuovi elementi e resi validi alla successiva lettura per le altre imprese operanti in cantiere.

La sezione sarà espletata mediante le successive sezioni:

- Criteri di valutazione dei rischi adottati
- Prescrizioni generali per tutte le fasi
- Esplicitazione scheda di valutazione rischi di cui al punto successivo
- Cronoprogramma diagramma gannt
- Valutazione fasi di lavoro mediante le schede

[6.1] CRITERI E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La presente sezione costituisce adempimento a quanto disposto dall'Allegato XV al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. relativamente alle indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze.

L'obiettivo primario del presente documento è quello di individuare, analizzare e valutare i rischi ed individuare le azioni di prevenzione e protezione ritenute idonee alla loro eliminazione o riduzione entro limiti di accettabilità.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4.

I significati della **Probabilità (P)** e della **Gravità (G)** al variare da **1** a **4** sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

Probabilità	Gravità			
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
Improbabile	1	2	3	4
Poco probabile	2	4	6	8
Probabile	3	6	9	12
Altamente probabile	4	8	12	16

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto - E' noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. - Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. - Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.

G	Livello del danno	Criterio di Valutazione
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente. invalidanti.e invalidanti.
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Pertanto, il significato del livello di **Rischio (R)** al variare da **1** a **16** è il seguente:

RISCHIO	R = PxG	PRIORITA'	PROCEDURE D'INTERVENTO	ACCETTABILITA' RISCHIO
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello del rischio	ACCETTABILE
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	DA MIGLIORARE
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	NON ACCETTABILE

[6.2] Prescrizioni rischi per tutte le fasi di lavoro da analizzare

Al fine di rendere leggibile e non ripetitivo il PSC, nel presente capitolo verranno accorpate tutte una serie di misure prescrittive/operative riferite a rischi specifici che troveremo indicati in molte fasi analizzate.

Precisamente, in qualsiasi scheda di valutazione inerente le fasi di lavoro dovesse essere indicato come rischio quelli elencati in appresso, oltre agli adempimenti indicati nella scheda specifica dovranno essere attuati tutti gli elementi presenti nella sezione attuale.

N°	Rischi	N°	Rischi
R1	Caduta dall'alto	R2	Scivolamenti, cadute a livello
R3	Sprofondamento - seppellimento	R4	Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti
R5	Punture, tagliri, abrasioni ed escoriazioni	R6	Stritolamento amputazioni
R7	Caduta materiali dall'alto	R8	Investimenti incidente stradali
R9	Rumore	R10	Vibrazioni
R11	Incendio esplosioni	R12	Calore fiamme
R13	MMC	R14	Illuminazione
R15	Microclima	R16	Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione
R17	Freddo	R18	Annegamento
R19	Amianto	R20	Campi elettromagnetici
R21	Radiazioni ottiche	R22	Radiazioni ionizzanti
R23	Agenti chimici	R24	Agenti biologici
R25	Agenti cancerogeni e mutageni	R26	Lavoro notturno
R27	Lavoro isolato	R28	Lavori in spazi confinati
R29	Rischio rinvenimento ordigni bellici		

Rumore

Tutte le imprese affidatarie, subappaltatrici e fornitori, dovranno, mediante il proprio POS, e dove non previsto con documentazione alternativa, esplicitare la relativa valutazione del rumore delle proprie attrezzature o mezzi, redatta secondo i termini di legge.

La valutazione del rumore deve essere effettuata sulle proprie attrezzature mediante specifico rilievo effettuato con idonea strumentazione di cui allegarne documentazione ed in ambienti simili.

In riferimento alle informazioni che l'ufficio sicurezza recepisce, essendo a conoscenza quindi dell'emissione sonora e della relativa postazione dove questi verranno utilizzati, predisporrà una planimetria di zonizzazione acustica che trasmetterà a tutte le imprese.

Cio al fine di ottemperare alla valutazione specifica del rischio in quanto si ritiene già rischio interferente.

Si precisa che tutte le imprese dovranno comunque essere in possesso della propria valutazione del rischio della singola fase di lavoro con l'emissione della propria attrezzatura, come norma prevede ed aver prescritto ai propri lavoratori i relativi DPI appropriati da utilizzare.

Tutti i lavoratori che saranno assoggettati al rischio rumore dovranno fare uso dei DPI forniti dalla propria impresa.

In base alle considerazioni del CSE potrebbe essere richiesto alle imprese, senza aggravio sugli oneri per la sicurezza una ulteriore valutazione del rumore in materia ambientale al fine di verificare l'eventuale rischio trasmissibile verso l'esterno.

Inalazione di polveri e fibre

Descrizione

L'inalazione di polveri può avvenire durante le lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzione di tracce e fori, ecc, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Tutte le lavorazioni che per la loro tipologia producono polveri e fibre, non ritenute pericolose, dovranno essere trattate con sistemi di abbattimento.

Sarà cura e compito delle imprese indicare all'interno del proprio POS le metodologie di abbattimento delle polveri, che comunque non prescindono dall'applicazione minima della bagnatura delle sorgenti causante polveri.

Tutti i lavoratori sono obbligati ad utilizzare idonei DPI quali mascherine antipolveri.

Istruzioni operative

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Mascherina facciale filtrante

Caduta dall'alto

Descrizione

Rischio grave per la salute, capace di procurare morte o lesioni di carattere permanente, che il lavoratore non è in grado di percepire tempestivamente prima del verificarsi dell'evento. Si può verificare ogni volta che si transita sulle opere provvisorie in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto, in prossimità di scavi o durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticale (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.).

Istruzioni operative

L'esposizione al rischio di caduta dall'alto deve essere protetta da adeguate misure di prevenzione e di protezione in ogni istante dell'attività lavorativa quali parapetti [a norma] applicati a tutti i lati liberi di impalcature, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione dei parapetti dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali

semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

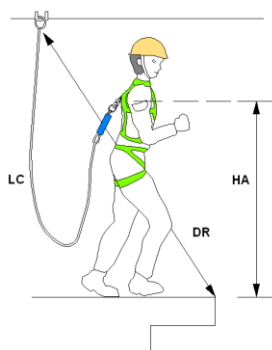
L'eventuale montaggio e smontaggio dei ponteggi sarà eseguito da personale esperto e seguendo le procedure di sicurezza e le raccomandazioni riportate nel Piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS) che dovrà essere redatto dalla impresa esecutrice, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Nel caso in cui non sia possibile predisporre regolamentari protezioni collettive (ponteggi e parapetti), gli addetti devono indossare idonei sistemi anticaduta, quali imbracature di sicurezza ancorate a parti stabili.

Il tempo di esposizione a tale rischio senza protezioni deve essere uguale a zero.

Il calcolo della distanza di caduta libera (**DCL**) viene effettuato al fine di dimensionare correttamente il sistema di caduta da adottare. Si supponga, ad esempio, di montare la linea di ancoraggio del primo ordine di telai di un ponteggio all'altezza del primo tavolato (anziché rialzata rispetto a tale quota). Il calcolo della distanza di caduta libera consentirebbe di evidenziare analiticamente l'impatto del lavoratore con il terreno o con altri ostacoli eventualmente presenti nell'area di cantiere.

Per il calcolo di DCL si applica la seguente formula: **DCL = LC – DR + HA**



Essendo (vedi figura):

DCL = Distanza di caduta libera

LC = Lunghezza del cordino

DR = Distanza, misurata in linea retta, tra il punto di ancoraggio ed il punto del bordo oltre il quale è possibile la caduta

HA = Massima altezza, rispetto ai piedi, dell'attacco del cordino alla imbracatura del lavoratore, quando questi è in posizione eretta (di solito 1.50 m)

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Imbragature con cinture di sicurezza

Linea vita

Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

Istruzioni operative

Tutte le imprese, nel redigere il proprio POS, in riferimento alle modalità di espletamento delle proprie lavorazioni legate anche alle proprie attrezzature dovranno predisporre idonea e attenta valutazione di tale rischio, valutazione che in fase di progettazione non è possibile

Caduta materiali dall'alto

Descrizione

Si presenta ogni qualvolta si transita o lavora in prossimità di impalcature, al di sotto di carichi sospesi, all'interno del raggio di azione delle gru, al di sotto di altre lavorazioni che si svolgono in quota superiore, all'interno di scavi ecc

Istruzioni operative

Saranno installate idonei parapetti completi, con tavole fermapiiede in tutte le zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto. (scale fisse, aperture nei solai, vani ascensore, ecc.).

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto saranno impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose saranno eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per i lavori eseguiti in altezza, tutte le attrezzature di lavoro devono essere ancorate con cordini in modo da impedirne la caduta.

Per le operazioni di sollevamento delle piastrelle metalliche devono essere utilizzate brache costituite da fasce, funi o catene di lunghezza e caratteristiche note e idonee ai pesi da sollevare; i ganci devono essere provvisti di dispositivi di chiusura dell'imbocco

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale, dotato di passagola per tutti i lavori in quota.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo.

Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi.

Nel caso dell'utilizzo di apparecchi di sollevamento per il sollevamento o la discesa degli elementi prefabbricati da montare saranno presi in considerazione:

- l'idoneità dell'apparecchio di sollevamento
- i sistemi per l'imbracatura dei materiali
- la idoneità degli elementi della struttura del ponteggio in costruzione per

- sostenere l'argano ed i relativi carichi
- la posizione reciproca fra il lavoratore che riceve il carico e l'apparecchio di sollevamento
- L'eventuale interferenza dell'attività di sollevamento con quella specifica di montaggio.

I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima. Utilizzare funi e catene a maglia che abbiano attestazione e contrassegno apposto o collegato in modo leggibile su ogni tratto. Fare attenzione alle linee elettriche aeree mantenendo il carico a distanza non inferiore a m 5

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammassaggio. Le funi di sollevamento devono avere caratteristiche adeguate al carico. Le funi e le catene debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali a cura del datore di lavoro. Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione (consiglio)

_ Il gruista deve evitare di passare carichi sospesi sopra i lavoratori o sulle aree pubbliche (segregare la zona sottostante); se ciò non è evitabile le manovre di sollevamento devono essere preannunciate con apposite segnalazioni per l'allontanamento delle persone sotto il carico. I posti di manovra dei mezzi di sollevamento e di trasporto devono potersi raggiungere senza pericolo e permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo

_ Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso

Elettrocuzione

Descrizione

Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso o si eseguono scavi e/o demolizioni con possibilità di intercettazione di linee elettriche in tensione. Lavori nelle vicinanze di linee elettriche aeree.

Istruzioni operative

Prima dell'inizio effettivo delle lavorazioni in cui sarà utilizzata l'energia elettrica sarà predisposto l'impianto elettrico di cantiere realizzato da ditta installatrice autorizzata la quale rilascerà il certificato di corretta installazione in base alla legge 37/2008 e lo stesso sarà comunicato agli enti di controllo.

Nel caso di ingresso in cantiere dove già esiste l'impianto sarà verificata la documentazione, certificazione dell'impianto compreso la messa a terra in base alla legge 37/2010 e le relative comunicazioni agli enti.

Per i cavi flessibili saranno utilizzati il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

I percorsi e la profondità delle linee interrato o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra di cantiere

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici e contro il contatto con macchinario di cantiere.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare l'assenza di usure, abrasioni.

Non manomettere mai il polo di terra.

Usare spine di sicurezza omologate CEI

Usare attrezzature con doppio isolamento.

Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche

Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide

Utilizzare sempre le calzature di sicurezza

L'alimentazione elettrica per le attrezzature manuali deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione.

Nei lavori di ristrutturazione disattivare preventivamente tutti gli impianti dell'edificio.

Utilizzare utensili a doppio isolamento.

I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile e devono essere verificati prima dell'uso.

Utilizzare sempre linee aeree a vista per il passaggio dei cavi elettrici.

Non utilizzare prolunghe di fortuna passanti nel mezzo del cantiere soggetti a calpestio.

Scivolamento in piano

Descrizione

Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

Istruzioni operative

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi, per come evidenziati nel lay-out del cantiere sono stati scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Si provvederà per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni saranno illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

Per ogni postazione di lavoro saranno individuate le vie di fuga più vicine.

Obbligo per tutti di mantenere i percorsi pedonali interni al cantiere sempre sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Calzature antinfortunistiche

Ustioni

Descrizione

Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti

Istruzioni operative

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi, per come evidenziati nel lay-out del cantiere sono stati scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Si provvederà per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni saranno illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

Per ogni postazione di lavoro saranno individuate le vie di fuga più vicine.

Spegnere le attrezzature o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzate sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Guanti anticalore

Microclima

Descrizione

Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva

Istruzioni operative

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Abbigliamento protettivo adeguato

Cesoimento stritolamento

Descrizione

Dovuto alla presenza di macchine con parti mobili (escavatori, gru, sollevatori, ecc.) o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.

Istruzioni operative

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, sarà impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa, qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra.

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Guanti antitaglio

Calzature di sicurezza

Getti e schizzi

Descrizione

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

Istruzioni operative

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Guanti antitaglio

Calzature di sicurezza

Elmetto di protezione

Occhiali di protezione

Proiezioni di schegge

Descrizione

Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.) o durante le fasi di demolizione (ristrutturazioni, esecuzione di tracce nei muri, ecc.).

Istruzioni operative

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Guanti antitaglio

Calzature di sicurezza

Elmetto di protezione

Occhiali di protezione

Visiera di protezione

Urti impatti e compressioni

Descrizione

Presenza di oggetti sporgenti (ferri di armatura, tavole di legno, elementi di opere provvisorie, attrezzature, ecc.)

Istruzioni operative

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti e riferire al direttore di cantiere eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

E' vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati

Saranno ricoperti tutti i ferri di armatura fuoriuscenti con cappuccetti idonei o altri sistemi di protezione.

E' obbligatorio, comunque, l' utilizzo dell' elmetto di protezione personale.

La manovre di movimentazione degli elementi devono essere rese note a tutto il personale e comunque devono sempre essere segnalate acusticamente.

Tenere lontano le persone non addette durante lo scarico e la movimentazione dei materiali

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Guanti antitaglio

Calzature di sicurezza

Elmetto di protezione

Punture tagli ed abrasioni

Descrizione

Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.).

Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Istruzioni operative

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni; dove sia comunque prevista la necessità di movimentare materiali potenzialmente pericolosi è necessario che i lavoratori impieghino i dpi idonei alla mansione.

Non lasciare incustoditi attrezzi taglienti, ma riporli sempre negli appositi contenitori o, comunque, in modo da non causare danni in caso di cadute accidentali.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Guanti antitaglio

Calzature di sicurezza

Investimenti

Descrizione

Presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti in cantiere o nelle immediate vicinanze.

Istruzioni operative

La circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi sarà regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità sarà limitata.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro saranno approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni saranno illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Prima di entrare in cantiere accertarsi della situazione generale mediante richieste di chiarimenti del lay-out ai relativi responsabili.

Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza.

Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri.

Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento.

Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza.

Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche.

Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dell'inizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con conseguente possibile incidente.

Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.

I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni.

Non operare con le macchine in presenza di persone non informate la cui presenza non sia necessaria all'esecuzione del lavoro, se necessario delimitare l'area interessata.

Impedire che le macchine possano essere erroneamente utilizzate da persone non addette, ricoverare le stesse a fine lavoro e durante le pause.

DPI e DPC obbligatori da utilizzare

Indumenti ad alta visibilità

[6.3] Esplicitazione nella stesura scheda valutazione rischio

Si riporta l'eplicitazione compositiva delle schede utilizzate per la valutazione dei rischi al fine di renderla maggiormente comprensiva nei suoi aspetti di dettaglio.

La scheda analizzerà quanto richiesto dal punto 2.2.4) dell'articolo 2 dell'allegato XV del Decreto.

In questa fase sono escluse le analisi e valutazione di eventuali rischi interferenti che saranno analizzate nel punto [07].

[1] Descrizione della fase - Viene riportata una ampia descrizione della fase di lavoro al fine di renderne comprensibile il più possibile la sua operatività, contestualizzazione e modalità esecutive

Saranno indicate dove necessario anche le sottofasce di cui si compone la fase in quanto non è stato ritenuto dal CSP una maggiore suddivisione della stessa.

[2] Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni - La sezione prevede la valutazione dei rischi in modo analitico in ottemperanza a quanto richiesto dal d.lgs 81/2008.

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

Da premettere che molte sorgenti di rischio saranno eliminate direttamente con l'applicazione di sistemi di protezione normati indipendentemente dalla valutazione, a titolo di esempio per la caduta dall'alto da un solaio i vuoti dovranno essere protetti obbligatoriamente quando superano i metri 2.00.

Si riporta la leggenda delle sigle utilizzate nello schema:

R = Rischio P = Probabilità M = Magnitudo [Cella in cui è presente il simbolo "0" oltre ad assumere il colore specifico verde-Acceptabile Giallo-Da Migliorare - Rosso - Non Accettabile].

P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]

M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)

[C = Calcolo del grado di rischio rischio

TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza

AC (1-4) = Accettabile - DM (6<R<9) = Da Migliorare - NA (R>9) = Non Accettabile

RR = Rischio residuo dopo l'applicazione dei sistemi di prevenzione, protezione, procedure ecc indicati nelle successive sezioni della scheda. [Prima cella in cui compare "AC" e di colore verde]

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R1] Caduta dall'alto	AC	1*1		0		
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	1*4			0	
[R3] Sprofondamento - seppellimento	AC	1*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2			0	
[R5] Punture, tagli, abrasioni ed escoriazioni	AC	4*4				0
[R6] Stritolamento amputazioni	AC	1*1		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	1*1		0		
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	1*1		0		
[R9] Rumore	AC	1*1		0		
[R10] Vibrazioni	AC	1*1		0		
[R11] Incendio esplosioni	AC	4*4				0
[R12] Calore fiamme	AC	1*1		0		
[R13] MMC	AC	1*1		0		
[R14] Illuminazione	AC	4*4				0
[R15] Microclima	AC	1*1		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	1*1		0		
[R17] Freddo	AC	1*1		0		
[R18] Annegamento	AC	1*1		0		
[R19] Amianto	AC	1*1		0		
[R20] Campi elettromagnetici	AC	4*4				0
[R21] Radiazioni ottiche	AC	1*1		0		
[R22] Radiazioni ionizzanti	AC	1*1		0		
[R23] Agenti chimici	AC	1*1		0		
[R24] Agenti biologici	AC	4*4				0
[R25] Agenti cancerogeni e mutageni	AC	1*1		0		
[R26] Lavoro notturno	AC	1*1		0		
[R27] Lavoro isolato	AC	4*4				0
[R28] Lavori in spazi confinati	AC	1*1		0		
[R29] Rischio rinvenimento ordigni bellici	AC	1*1		0		

I rischi oggetto valutazione riportati nello schema soprastante sono quelli che possono scaturire durante la fase di lavoro e tiene in considerazione anche le attrezzature, le opere provvisorie e le sostanze che verranno utilizzate.

L'elenco stilato e considerato sia nella tabella delucidativa che in altre sezioni del PSC sono quelli di cui al punto 2.2.3 dell'articolo 2 dell'allegato XV del Decreto.

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

[03] Attrezzature utilizzabili per la fase - Saranno indicate tutte le attrezzature che potranno/verranno utilizzate per la realizzazione della fase di lavoro, e anche per queste i rischi che ne derivano sono valutati nella fase [02].

[04] Sostanze utilizzabili per la fase - Verranno riportate tutte le sostanze che sono previste come utilizzabili all'interno della fase di lavoro, e anche per queste i rischi che ne derivano sono valutati nella fase [02], precisando che è obbligo delle imprese valutarne i rischi e di allegarle al proprio POS.

[05] Opere provvisorie utilizzabili per la fase - Verranno riportate tutte le opere provvisorie necessari alla realizzazione della fase, e anche per queste i rischi che ne derivano sono valutati nella fase [02].

[06] Scelte progettuali ed organizzativa - Saranno riportate le scelte progettuali ed organizzative attinenti la fase di lavoro al fine di dimostrare che anche ciò ha influito sulla miglioria della progettazione per sicurezza nel cantiere, tenendo comunque presente che al punto [03.03] è stata già introdotta una ampia descrizione delle scelte progettuali ed organizzative generali

[07] Misure preventive e protettive - Contengono tutte le misure preventive e protettive da adottare da parte di tutti i lavoratori al fine di eliminare o ridurre al minimo (residui/accettabili) i rischi analizzati al punto [02]

[08] DPI obbligatori - Vengono indicati tutti i dispositivi di protezione individuali richiesti dalla fase al fine della relativa protezione dei rischi residui. Da ribadire e rimarcare a tutti i lavoratori che l'utilizzo del DPI serve esclusivamente ad eliminare o ridurre i rischi residui intendendo per tali tutto ciò che non può essere eliminato mediante le precedenti misure preventive/protettive, organizzative e procedurali.

[09] Procedure - Saranno indicate eventuali procedure imposte dal CSP o CSE per l'effettuazione della fase di lavoro. La procedura potrà essere direttamente riportata nella presente cella ma per motivi organizzativi anche allegati al PSC quindi nella cella troveremo solo il richiamo

[09] Tavole e disegni tecnici esplicativi (Saranno indicati tutti gli elaborati tecnici che potranno meglio esplicitare la comprensione della fase di lavoro, della sua metodologia di espletamento o altro. I disegni o immagini potranno essere nella cella allegato o diversamente anche in altri elaborati riportando qua dentro il richiamo

[10] Misure di coordinamento - Saranno indicate le misure di coordinamento a cui sarà assoggettata la fase di lavoro. Per tutte le fasi di lavorazione sono da prendere in considerazione, anche in assenza di misure esplicite nella specifica sezione, quelle indicate al punto [12] del PSC

[6.4] Cronoprogramma Diagramma Gannt

Il Cronoprogramma/diagramma di Gannt viene redatto ed allegato al presente PSC come All-A Cronoprogramma.

Nel cronoprogramma, a differenza del PSC base saranno riportate tutte le fasi di lavoro anche quelle che si ripetono più volte, contestualizzandole nel cantiere e assegnandogli un arco temporale per la programmazione complessiva del cantiere in termini di tempo.

L'aspetto temporale ovviamente ha tenuto conto delle esigenze della committenza ed è stato ampiamente concordato con la struttura di progettazione al fine del rispetto dei tempi di consegna.

Dal cronoprogramma così fatto possiamo renderci conto di tutte le interferenze temporali e spaziali tra le fasi di lavorazioni e ad ognuno di queste applicargli una specifica analisi contestualizzata al fine di eliminare o ridurre il rischio aggiuntivo dovuto all'interferenza.

Questa analisi verrà fatta mediante una scheda generale di cui al capitolo successivo e organizzata in un allegato distinto del PSC

[6.5] FASI DI LAVORO

Si riporta l'elenco delle fasi di lavoro in cui è stato suddiviso l'intervento da parte del CSP nella fase di progettazione precisando che le imprese esecutrici sono tenute, mediante i propri POS, ed in riferimento alla propria organizzazione lavorativa in termini di risorse umane, attrezzature, opere provvisorie ecc, a dettagliare tali fasi lavorative anche mediante ulteriore suddivisioni in sottofasi.

Ogni fase di lavoro sarà individuata mediante codice identificativo riportati nel diagramma di gannt.

Alcune fasi di lavoro analizzate singolarmente e unitariamente nel presente capitolo potrebbero ripetersi più volte in diverse aree del cantiere. Tale situazione sicuramente comporterà una diversa interferenza tra la fase ed altre lavorazioni ma in nessun caso cambiano i rischi/valutazione specifiche della fase quindi la stessa sarà analizzata in modo multiplo nell'organizzazione del cronoprogramma dove saranno evidenziate le eventuali interferenze che potrebbe creare nelle diverse aree mentre resta analizzata in modo univoco nella presente sezione.

Fasi lavorative:

INTERVENTO 01 - Intervento di demolizione fabbricati e successiva riqualificazione delle aree di sedime.

La presente tipologia di intervento, si riferisce alla demolizione di fabbricati vecchi, generalmente in muratura e con altezze max piani due oltre copertura. Le lavorazioni consistono nell'organizzazione del cantiere, nella demolizione e successivo ripristino dell'area di sedime mediante organizzazione a piazzetta o parcheggi o misti.

La tipologia di intervento riguarda numero 4 fabbricati in diverse zone.

[01.01][I01-F8P173] Demolizione fabbricato foglio 8 p.la 173

[01.02][I01-F8P158] Demolizione fabbricato foglio 8 p.la 158

[01.03][I01-F8P82] Demolizione fabbricato foglio 8 p.la 82

[01.04][I01-F8P399-5] Demolizione fabbricato foglio 8 p.la 399-5

INTERVENTO 02 - Intervento di riqualificazione dell'area Piazza Calvario.

[02.01][I02-PCalvario] Riqualificazione Piazza Calvario

INTERVENTO 03 - Intervento di riqualificazione del Parco Bosco Tre Case.

[03.01][I03-ParcoBTCas] Riqualificazione Parco Bosco Tre Case

INTERVENTO 04 - Intervento di riqualificazione area nei pressi Municipio.

[04.01][I04-AreaMunicipio] Riqualificazione Area Presso Municipio

INTERVENTO 05 - Intervento di riqualificazione area nei pressi dell'Ufficio Postale.

[05.01][I05-AUPostale] Riqualificazione Area Presso Ufficio Postale

INTERVENTO 06 - Intervento di riqualificazione via ingresso Paese.

[06.01][I06-VtaIngrPaese] Riqualificazione Via Ingresso Paese

INTERVENTO 07 - Intervento di riqualificazione rete idrica Paese.

[07.01][I07-RIdricaPaese] Riqualificazione rete idrica Paese

INTERVENTO 08 - Intervento di riqualificazione viabilità Paese.

[08.01][I08-VtaPaese] Riqualificazione viabilità Paese

INTERVENTO 09 - Intervento di riqualificazione area su via Orto Castello.

[09.01][I09-AreaOrtoCastello] Riqualificazione area su Via Orto Castello

INTERVENTO 10 - Intervento di riqualificazione Villa Sinopia.

[10.01][I10-VillaSinopia] Riqualificazione Villa Sinopia

INTERVENTO 11 - Intervento di riqualificazione Fontana nei pressi della Ex Chiesa Santa Rita.

[11.01][I11-FontanaSRita] Riqualificazione area Fontana Ex Santa Rita

INTERVENTO 12 - Intervento di riqualificazione Viabilità Silva.

[12.01][I12-ViabilitàSilva] Riqualificazione viabilità Silva

INTERVENTO 13 - Intervento di riqualificazione Canale San Emiddio.

[13.01][I13-CanaleSEmiddio] Riqualificazione Canale San Emiddio

[6.5.2] [01.01]/[I01-F8P173] Demolizione fabbricato F-8 P-173

Trattasi della macrofase di demolizione del fabbricato identificato in progetto al foglio 8 particella 173.

Complessivamente la macrofase riguarda la completa demolizione del fabbricato e successiva riqualificazione dell'area di sedime.

La valutazione viene effettuata sull'intera macrofase che comprende le seguenti sottofasi:

- organizzazione dell'area di cantiere intorno all'edificio;
- demolizione/rimozione dell'intero edificio;
- carico dei materiali sui mezzi e trasporto a discarica;
- opere in fondazione/platea/pavimenti inquadramento base area di sedime;
- realizzazione piccole opere murarie nell'area di sedime;
- realizzazioni impianti scarichi e convogliamento acque area di sedime;
- impianti elettrici e messa in opera corpi illuminanti,
- massetti/pavimentazione/rivestimenti aree di sedime;
- messa in opera elementi di arredi
- realizzazione piccoli spazi verdi;
- bitumazione superficiale;
- segnaletica orizzontale e verticale;

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R1] Caduta dall'alto	AC	2*8			0	
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R3] Sprofondamento - seppellimento	AC	4*4				0
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*3			0	
[R5] Punture, tagliri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R6] Stritolamento amputazioni	AC	4*4			0	
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	4*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*4			0	
[R9] Rumore	AC	2*2		0		
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*4			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐Ponteggio metallico fisso - ☐Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuale non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee riportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

L'impresa è obbligata alla redazione di un piano di demolizione delle strutture con la sua organizzazione e le sue attrezzature.

Il Piano di demolizioni, parimenti al POS deve essere trasmesso al CSE il quale ne deve dare atto di approvazione.

Solo successivamente all'approvazione del piano i lavori di demolizione potranno avere corso.

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno speg di max 30 gg

[6.5.3] [01.02]/[I01-F8P158] Demolizione fabbricato F-8 P-158

Trattasi della macrofase di demolizione del fabbricato identificato in progetto al foglio 8 particella 158.

Complessivamente la macrofase riguarda la completa demolizione del fabbricato e successiva riqualificazione dell'area di sedime.

La valutazione viene effettuata sull'intera macrofase che comprende le seguenti sottofasi:

- organizzazione dell'area di cantiere intorno all'edificio;
- demolizione/rimozione dell'intero edificio;
- carico dei materiali sui mezzi e trasporto a discarica;
- opere in fondazione/palata/pavimenti inquadramento base area di sedime;
- realizzazione piccole opere murarie nell'area di sedime;
- realizzazioni impianti scarichi e convogliamento acque area di sedime;
- impianti elettrici e messa in opera corpi illuminanti,
- massetti/pavimentazione/rivestimenti aree di sedime;
- messa in opera elementi di arredi
- realizzazione piccoli spazi verdi;
- bitumazione superficiale;
- segnaletica orizzontale e verticale;

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R1] Caduta dall'alto	AC	2*8			0	
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R3] Sprofondamento - seppellimento	AC	4*4				0
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*3			0	
[R5] Punture, tagli, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R6] Stritolamento amputazioni	AC	4*4			0	
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	4*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*4			0	
[R9] Rumore	AC	2*2		0		
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*4			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐Ponteggio metallico fisso - ☐Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuale non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee riportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

L'impresa è obbligata alla redazione di un piano di demolizione delle strutture con la sua organizzazione e le sue attrezzature.

Il Piano di demolizioni, parimenti al POS deve essere trasmesso al CSE il quale ne deve dare atto di approvazione.

Solo successivamente all'approvazione del piano i lavori di demolizione potranno avere corso.

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[6.5.4] [01.03]/[I01-F8P82] Demolizione fabbricato F-8 P-82

Trattasi della macrofase di demolizione del fabbricato identificato in progetto al foglio 8 particella 82.

Complessivamente la macrofase riguarda la completa demolizione del fabbricato e successiva riqualificazione dell'area di sedime.

La valutazione viene effettuata sull'intera macrofase che comprende le seguenti sottofasi:

- organizzazione dell'area di cantiere intorno all'edificio;
- demolizione/rimozione dell'intero edificio;
- carico dei materiali sui mezzi e trasporto a discarica;
- opere in fondazione/palata/pavimenti inquadramento base area di sedime;
- realizzazione piccole opere murarie nell'area di sedime;
- realizzazioni impianti scarichi e convogliamento acque area di sedime;
- impianti elettrici e messa in opera corpi illuminanti,
- massetti/pavimentazione/rivestimenti aree di sedime;
- messa in opera elementi di arredi
- realizzazione piccoli spazi verdi;
- bitumazione superficiale;
- segnaletica orizzontale e verticale;

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R1] Caduta dall'alto	AC	2*8			0	
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R3] Sprofondamento - seppellimento	AC	4*4				0
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*3			0	
[R5] Punture, tagli, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R6] Stritolamento amputazioni	AC	4*4			0	
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	4*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*4			0	
[R9] Rumore	AC	2*2		0		
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*4			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐Ponteggio metallico fisso - ☐Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuale non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee riportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

L'impresa è obbligata alla redazione di un piano di demolizione delle strutture con la sua organizzazione e le sue attrezzature.

Il Piano di demolizioni, parimenti al POS deve essere trasmesso al CSE il quale ne deve dare atto di approvazione.

Solo successivamente all'approvazione del piano i lavori di demolizione potranno avere corso.

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[6.5.5] [01.04]/[I01-F8P399-5] Demolizione fabbricato F-8 P-399-5

Trattasi della macrofase di demolizione del fabbricato identificato in progetto al foglio 8 particella 173.

Complessivamente la macrofase riguarda la completa demolizione del fabbricato e successiva riqualificazione dell'area di sedime.

La valutazione viene effettuata sull'intera macrofase che comprende le seguenti sottofasi:

- organizzazione dell'area di cantiere intorno all'edificio;
- demolizione/rimozione dell'intero edificio;
- carico dei materiali sui mezzi e trasporto a discarica;
- opere in fondazione/platea/pavimenti inquadramento base area di sedime;
- realizzazione piccole opere murarie nell'area di sedime;
- realizzazioni impianti scarichi e convogliamento acque area di sedime;
- impianti elettrici e messa in opera corpi illuminanti,
- massetti/pavimentazione/rivestimenti aree di sedime;
- messa in opera elementi di arredi
- realizzazione piccoli spazi verdi;
- bitumazione superficiale;
- segnaletica orizzontale e verticale

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R1] Caduta dall'alto	AC	2*8			0	
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R3] Sprofondamento - seppellimento	AC	4*4				0
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*3			0	
[R5] Punture, tagli, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R6] Stritolamento amputazioni	AC	4*4			0	
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	4*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*4			0	
[R9] Rumore	AC	2*2		0		
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*4			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐Ponteggio metallico fisso - ☐Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuale non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee riportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

L'impresa è obbligata alla redazione di un piano di demolizione delle strutture con la sua organizzazione e le sue attrezzature.

Il Piano di demolizioni, parimenti al POS deve essere trasmesso al CSE il quale ne deve dare atto di approvazione.

Solo successivamente all'approvazione del piano i lavori di demolizione potranno avere corso.

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.6] [02.01][I02-PCalvario] Riqualficazione Piazza Calvario

Trattasi delle lavorazioni per la riqualficazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escorazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisionali utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.7] [03.01][I03-ParcoBTCas] Riqualificazione Parco Bosco Tre Case

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.8] [04.01][I04-AreaMunicipio] Riqualificazione Area nei prssi del Municipio

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisionali utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.9] [05.01][I05-AUPostale] Riqualificazione Area nei pressi dell'ufficio Postale

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee rapportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.10] [06.01][I06-VtaIngrPaese] Riqualificazione Via Ingresso Paese

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.11] [07.01][I076-RIdricaPaese] Riqualificazione Rete Idrica Paese

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.12] [08.01][I08-VtaPaese] Riqualificazione Viabilità Paese

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escorazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.13] [09.01][I09-AreaOrtoCastello] Riqualficazione area su Via Orto Castello

Trattasi delle lavorazioni per la riqualficazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisionali utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.14] [10.01][I10-VillaSinopia] Riqualificazione Villa Sinopia

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle pavimentazioni e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi con diverse destinazioni;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglioni, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuale non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.15] [11.01][I11-FontanaSRita] Riqualificazione Fontana Ex Santa Rita

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.16] [12.01][I12-ViabilitaSilva] Riqualificazione Viabilità Silva

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonei rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.17] [13.01][I13-CanaleSEmiddio] Riqualificazione Canale San Emiddio

Trattasi delle lavorazioni per la riqualificazione dell'area definita come Piazza Calvario.

Le lavorazioni saranno di rifacimento e comprenderanno le sottofasi quale:

- cantieramento;
- recinzioni e organizzazione area cantiere;
- demolizione viabilità ed elementi murari di piccola entità;
- rifacimento delle apvimentazione e finiture varie nell'ambito della riorganizzazione degli spazi don diverse destinazione;
- opere di bitumazione;
- opere di pavimentazione e rivestimenti;
- opere per la raccolta acque;
- impiantistica ed illuminazione;
- segnaletica verticale ed orizzontale;
- rimozione cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee riportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno speg di max 30 gg

[Art 6.5.18] [CA-IEIC][Impianto elettrico e idrico di cantiere]

Realizzazione degli impianti elettrici e idrici di cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradale	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee rapportati anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒ Casco - ☒ Calzature antinfortunistiche - ☒ Imbragatura e cintura anticaduta - ☒ Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒ Indumenti ad alta visibilità ☒ Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[6.5.19] [CA-RAVB][Recinzioni - Accessi - Viabilità - Baraccamenti]

Trattasi della fase di cantieramento consistente nella realizzazione di accessi, viabilità e baraccamenti.

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, tagliri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradale	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuale non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee rapportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒ Casco - ☒ Calzature antinfortunistiche - ☒ Imbragatura e cintura anticaduta - ☒ Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒ Indumenti ad alta visibilità ☒ Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 6.5.20] [CA-IMVC][Installazione macchine/attrezzi da cantiere]

Riguarda lo scarico e installazione dei mezzi ed attrezzature nelle aree di cantiere

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)]*M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, taglri, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradale	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee rapportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

☒ Casco - ☒ Calzature antinfortunistiche - ☒ Imbragatura e cintura anticaduta - ☒ Imbragatura e cordoni di trattenuta ☒ Indumenti ad alta visibilità ☒ Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio rapportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[6.5.21] [CA-MNU][Manutenzione cantieramento]

Trattasi della fase di manutenzione cantiere consistente in quelle fasi di lavoro specifiche e continue per mantenere in sicurezza l'area di cantiere.

Considerato la tipologia di lavorazioni, generale e diffusa sul territorio comunale, comprendente nel suo insieme circa 13 sottocantieri, la presente fase è da intendersi fissa e costante per tutta la durata del lavoro e comprende le seguenti sottofasi:

- realizzazioni di recinzioni temporanee composte da rete plastificata e paletti in ferro;
- organizzazione delle aree specifiche interne di lavoro e deposito;
- organizzazione impianto elettrico di cantiere proveniente da gruppo elettrogeno;
- messa in opera di segnaletica verticale e dove necessario orizzontale

Valutazione rischi derivanti dalle lavorazioni

La valutazione è riferita ai rischi analizzati prima dell'applicazione dei provvedimenti imposti nelle successive sezioni di cui alle scelte progettuali, organizzative, procedurali e misure preventive/protettive che in parte li elimineranno ed in parte li ridurranno a RESIDUI che si intenderanno fronteggiati mediante l'obbligo dei DPI imposti.

[R = P(1-Improbabile) (2-Piuttosto Probabile) 3-(Probabile) 4-(Altamente Probabile)] * M(1-Lieve) (2-Medio) (3-Grave) (4-Molto Grave)] - [(C = Calcolo rischio) (TR - Rischio trasmissibile in caso di interferenza) (AC (1-4) = Accettabile) (DM (6<R<9) = Da Migliorare) (NA (R>9) = Non Accettabile)] [RR = Rischio residuo/accettabile]

DESCRIZIONE RISCHIO	RR	C	TR	AC	DM	NA
[R2] Scivolamenti, cadute a livello	AC	2*2		0		
[R4] Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti	AC	2*2		0		
[R5] Punture, tagli, abrasioni ed escoriazioni	AC	2*2		0		
[R7] Caduta materiali dall'alto	AC	3*4				0
[R8] Investimenti incidente stradali	AC	2*3			0	
[R13] MMC	AC	2*2		0		
[R16] Elettrocuzione, fulminazione, sovratensione	AC	2*3			0	

Attrezzature utilizzabili per la fase

☒ Attrezzature manuali uso comune ☒ Autocarro ☒ Bob cat con martellone demolitore ☒ Escavatore ☒ Escavatore con martellone demolitore ☒ Smerigliatrice ☒ Sega circolare ☒ Betoniera - Molazza ☒ Rullo vibratore

Sostanze utilizzabili per la fase

Gasolio - Oli e Grassi per le attrezzature

Opere provvisorie utilizzabili per la fase

☐ Ponteggio metallico fisso - ☐ Puntellature solai/strutture

Scelte progettuali ed organizzative

La tipologia di interventi dal punto di vista progettuali non hanno permesso ulteriori analisi o dettagli.

Ai fini organizzativi gli interventi sono stati suddivisi nel maggior numero possibile al fine di dare ad ognuno un inquadramento specifico, ridotto e maggiormente contestualizzato al fine di meglio comprendere, analizzare e sviluppare soluzioni idonee riportate anche alla tipologia di interventi.

Misure preventive e protettive

Prima dell'inizio delle demolizioni l'impresa esecutrice, mediante personale esperto in materia dovrà verificare la non sussistenza di qualsiasi tipologia di energia elettrica attiva nell'edificio da demolire, solo dopo tale verifica potrà dare corso alle attività.

DPI obbligatori

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

☒Casco - ☒Calzature antinfortunistiche - ☒Imbragatura e cintura anticaduta - ☒Imbragatura e cordini di trattenuta ☒Indumenti ad alta visibilità ☒Tappi auricolari

Procedure

No

Tavole e disegni tecnici esplicativi

Lay-out di cantiere ed elaborati di cui all'allegato "C"

Misure di coordinamento

Come esplicitato al punto [7] e punto [12] all'inizio dei lavori, quando l'organizzazione delle imprese sarà chiara e considerato il lavoro potrà essere chiara anche la contestualizzazione delle opere, sarà indetta riunione operativa al fine di dare inizio e coordinare le parti dell'intero cantiere che avranno inizio riportando il gannt ad uno spep di max 30 gg

[Art 7] INTERFERENZE LAVORAZIONI

In questo capitolo verranno descritti i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le misure preventive e protettive oltre i DPI atti a ridurre al minimo tali rischi in conformità al punto 2.1.2 e) i); 2.3.1; 2.3.2; 2.3.3 dell'allegato XV.

Esplicitazione della scheda utilizzata per le interferenze

Codifica	(1)
Fasi interferenti	(2)
Rischi interferenti	(3)
Prescrizioni operative e misure prev/protettive da adottare	(4)
DPI aggiuntivi	(5)
Soggetti attuatori	(6)
Note	(7)

(1) CODIFICA - Consiste nell'assegnare alla interferenza un codice identificativo che generalmente sarà individuato dall'iniziale interferenza (I) e da un numero progressivo (01) [I-01]. Tale codice farà fede come riferimento in ogni richiamo del PSC. Quindi dovunque venga richiamato la [I-01] tutti sono tenuti a verificare nel presente capitolo le indicazioni prescritte per tale interferenza.

(2) FASI INTERFERENTI - Saranno indicate le fasi interferenti che corrisponderanno a quelle indicate nel cronoprogramma/gantt denominato [All_A Gantt]. Premesso che le fasi di lavoro, sia nelle schede di valutazione rischi che nel gantt sono rappresentate sia dal nome che da un codice corrispondente, nella presente sezione possono essere riportate le fasi mediante la completa descrizione o mediante i codici identificativi.

(3) RISCHI INTERFERENTI - Rappresentano i rischi interferenti aggiuntivi rispetto ai rischi specifici delle singole lavorazioni. Ogni fase di lavoro ha potenziali rischi specifici analizzati nelle specifiche schede di valutazioni che ovviamente non prevedono rischi aggiuntivi dovuto alle interferenze in quanto solo successivamente alla programmazione del Gantt è possibile analizzarne la sovrapposizione. Progettato il gantt ovvero la sequenzialità delle lavorazioni in contatto diretto con il progettista come norma prevede, scaturiscono le sovrapposizioni e solo in quel momento è possibile capire Rischi aggiuntivi determinati dalle interferenze, aggiuntivi in quanto i rischi specifici della fase sono già riportati ed analizzati nell'appropriata scheda del PSC al capitolo 5.2).

(4) PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE - Prescrizione operative e misure di prevenzione e protezione da adottare in riferimento ai rischi interferenti ritenuti aggiuntivi.

(5) Dispositivi di protezione individuali da adottare per i rischi interferenti, anche qui si specifica che tali DPI sono integrativi a quelli già indicati nella scheda di analisi della fase specifica

(6) SOGGETTI ATTUATORI - Indicazione del soggetto attuatore. In fase di esecuzione comunque sempre dietro richiesta delle imprese il soggetto attuatore potrà essere concordato e quindi rettificare quanto adesso imposto.

(7) NOTE - Eventuali note

Codifica	I-000 [Schema prototipo]
Fasi interferenti	
Rischi interferenti	
Prescrizioni operative e misure prev/protettive da adottare	
DPI aggiuntivi	
Soggetti attuatori	
Note	
Codifica	I-001 [Schema prototipo]
Fasi interferenti	Si tratta di tutte quelle fasi di lavoro che per normali prassi costituiscono sovrapposizione spaziali e temporale tra di loro ma che comunque dalla loro esecuzione non scaturiscono rischi aggiuntivi trasmissibili tra di loro per cui non si ritengono necessarie ulteriori prescrizioni rispetto alla scheda di valutazione di cui al capitolo specifico.
Rischi interferenti	
Prescrizioni operative e misure prev/protettive da adottare	
DPI aggiuntivi	
Soggetti attuatori	
Note	
Codifica	I-002 [Aree Fisse Comuni]
Fasi interferenti	L'interferenza riguarda l'utilizzo delle aree e spazi comuni, recinzioni, percorribilità carrabile, pedonale ecc luoghi in cui tutti i lavoratori, in diversi momenti del giorno e per diversi motivi sono tenuti a fruirne/utilizzarli
Rischi interferenti	Il rischio costante interferente e l'investimento dovuto ai mezzi che percorrono il cantiere, caduta di materiali dall'alto per lavorazioni che si svolgono in altezza, caduta negli scavi laddove vi siano scavi
Prescrizioni operative e misure prev/protettive da adottare	<p>Rispettare rigorosamente l'organizzazione di cantiere e le procedure in esso indicate dalla viabilità carrabile a quella pedonale compreso il rispetto di tutta la segnaletica.</p> <p>Il Lay-out del cantiere è stato organizzato in modo tale da rendere chiaro ed inequivocabile l'organizzazione della gestione.</p> <p>Sono stati individuati i percorsi carrabili per i mezzi e pedonali per i lavoratori.</p> <p>Sono state individuate le aree di deposito dei materiali.</p> <p>Tutta la viabilità e gli spazi di utilizzo saranno ben evidenziati sia in planimetria che in cantiere comprensivo di una efficace segnaletica e quindi attenendosi a tutto ciò la percorrenza degli spazi non comporterà nessun rischio aggiuntivo nel senso che si considerano eliminati.</p>

DPI aggiuntivi	Nessuno in quanto non si rilevano rischi aggiuntivi
Soggetti attuatori	
Note	Sara predisposto una planimetria in formato tascabile sia per l'organizzazione del cantiere che per contenere quanto verrà esposto nel Piano di Emergenza ed evacuazione dalla affidataria in formato pieghevole da trasmettere e consegnare anche ai visitatori.

Fasi interferenti	<p>iscono sovrapposizione spaziale e temporale tra di loro ma che comunque dalla loro esecuzione non scaturiscono rischi aggiuntivi trasmissibile tra di loro, per cui non si ritengono necessarie ulteriori prescrizioni rispetto alla scheda di valutazione di cui al capitolo specifico.</p> <p>Si riportano un elenco delle fasi a cui ci si riferisce:</p> <p>_ Contemporaneità di qualsiasi lavorazione che viene svolta in zone diverse per cui all'organizzazione del progetto.</p> <p>_ Contemporaneità tra lavori effettuati all'interno degli edifici/aree e quelli esterni dove vi è la sovrapposizione temporale ma non spaziale.</p> <p>_ Contemporaneità lavori di finitura interna, montaggio elementi terminali impianti elettrici, idraulici, condizionatori ecc.</p>
Rischi aggiuntivi	Per tutte queste fasi ad oggi in progettazione non si prevedono rischi aggiuntivi.
Prescrizioni operative	Tutte le imprese operative nel produrre il proprio Piano Operativo Di Sicurezza (POS) dove verranno riportate le valutazioni specifiche delle fasi lavorative evidenziando, in base all'organizzazione aziendale, la eventuale trasmissibili dei rischi da loro analizzati.
Misure preventive e protettive da adottare	In ottemperanza alla prescrizione sopra riportata, se dalla verifica/analisi del Piano Operativo Di Sicurezza si dovesse evincere che un determinato rischio non considerato interferente in fase di progettazione lo possa essere in fase esecutiva, lo stesso rischio sarà tti DPI idonei la presente interferenza generale sarà trasformata dal CSE in interferenza valutativa riportando il rischio aggiuntivi con le relative prescrizioni
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Nessuno in quanto non si rilevano rischi aggiuntivi
Soggetti attuatori	<p>Datore di lavoro delle imprese produrranno la valutazione specifica nel POS.</p> <p>Il CSE valuterà la eventuale intervenuta interferenza e produrrà le prescrizioni promuovendo una specifica riunione di coordinamento che potrà essere effettuata cnhe in cantiere nella zona di lavoro.</p>
Note	

[Art 7.1] Interferenze che non generano rischi aggiuntivi

Come si potrà evincere dal CRONOPROGRAMMA molte fasi lavorative presentano una sovrapposizione temporale di esecuzione, ma che da una analisi base non producono rischi aggiuntivi e quindi verranno omessi nelle valutazioni integrative, valutazioni integrative destinate solo ad interferenze che producono rischi aggiuntivi/trasmisibili.

Ad ognuna di queste sovrapposizioni, comunque, sarà destinata una scheda di prescrizioni che si intendono fisse da rispettare che prevedono sia prescrizioni che soluzioni fisse standardizzate

Queste interferenze prenderanno il codice IFC, riportati nella colonna del diagramma di gannt e faranno riferimento a quanto stabilito nei successivi sotto capitoli.

[Art 7.1.1] Interfeenze fisse e costanti [IFC]

Fasi interferenti	<p>Si tratta di tutte quelle fasi di lavoro che sia dal diagramma di gannt allegato, che per prassi normali, costituiscono sovrapposizione spaziale e temporale tra di loro ma che comunque dalla loro esecuzione non scaturiscono rischi aggiuntivi trasmettibile tra di loro, per cui non si ritengono necessarie ulteriori prescrizioni rispetto alla scheda di valutazione di cui al capitolo specifico.</p> <p>Si riportano un elenco delle fasi a cui ci si riferisce:</p> <ul style="list-style-type: none">_ Contemporaneità di qualsiasi lavorazione che viene svolta in zone diverse per cui all'organizzazione del progetto._ Contemporaneità tra lavori effettuati all'interno degli edifici/aree e quelli esterni dove vi è la sovrapposizione temporale ma non spaziale._ Contemporaneità lavori di finitura interna, montaggio elementi terminali impianti elettrici, idraulici, condizionatori ecc.	
Rischi aggiuntivi	Per tutte queste fasi ad oggi in progettazione non si prevedono rischi aggiuntivi.	
Prescrizioni operative	Tutte le imprese operative nel produrre il proprio Piano Operativo Di Sicurezza (POS) dove verranno riportate le valutazioni specifiche delle fasi lavorative evidenziando, in base all'organizzazione aziendale, la eventuale trasmettibili dei rischi da loro analizzati.	
Misure preventive e protettive da adottare	In ottemperanza alla prescrizione sopra riportata, se dalla verifica/analisi del Piano Operativo Di Sicurezza si dovesse evincere che un determinato rischio non considerato interferente in fase di progettazione lo possa essere in fase esecutiva, lo stesso rischio sarà tti DPI idonei la presente interferenza generale sarà trasformata dal CSE in interferenza valutativa riportando il rischio aggiuntivi con le relative prescrizioni	
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Nessuno in quanto non si rilevano rischi aggiuntivi	
Soggetti attuatori	<p>Datore di lavoro delle imprese produrranno la valutazione specifica nel POS.</p> <p>Il CSE valuterà la eventuale intervenuta interferenza e produrrà le prescrizioni promuovendo una specifica riunione di coordinamento che potrà essere effettuata cnhe in cantiere nella zona di lavoro.</p>	
Note		

[Art 7.2] Iinterferenze fisse in aree comuni [IFAC]

Dall'analisi del cantiere emergono alcune interferenze che vengono denominate fisse nel senso che sono costanti per tutta la durata del cantiere e consistono soprattutto l'uso comune delle aree comuni, non dovuto alle interferenze di lavorazioni ma all'interferenza durante l'uso.

Queste sono le aree comuni di percorribilità, di accesso, di parcheggi dell'intero cantiere.

Sono interferenze costanti in quanto vengono utilizzate per tutto il periodo di cantiere.

Nello schema dell'organigramma vengono riportate solo ed esclusivamente nelle fasi di lavoro che hanno a che fare con l'esterno ma il rispetto delle prescrizioni di quanto analizzato in questa scheda deve essere esteso a tutti i lavoratori.

Anche chi lavora all'interno della struttura in alcuni momenti della giornata si troverà a percorrere le aree comuni fosse solo per attraversarle quindi rientra di proprio interesse la interferenza analizzata.

[Art 7.3.1] Possibili interferenze esecuzione lavori

Art 7.3.1 RUMORE

Fasi interferenti	La tipologia di interferenza non viene legata a due semplici fasi lavorative che possono trovarsi in adiacenza in quanto non essendo a conoscenza delle emissioni sonore delle attrezzature dell'impresa o anche dalla sovrapposizione di due attrezzature, seppur a norma, utilizzate insieme, non è possibile definire il rischio rumore trasferibile.	
Rischi aggiuntivi	In fase di valutazione odierna nessuna ma prevedibile in fase di esecuzione.	
Prescrizioni operative	Tutte le imprese operative nel produrre il proprio Piano Operativo Di Sicurezza (POS) dove verranno riportate le valutazioni specifiche delle fasi lavorative comprensive di rumore esplicitamente riferito alle proprie attrezzature evidenziando così il grado di trasmissibili agli eventuali altri lavoratori che si trovano nelle aree adiacenti.	
Misure preventive e protettive da adottare	In ottemperanza alla prescrizione sopra riportata, se si evincono rischi trasmissibili, ad esempio se il rumore di una attrezzatura di un impiantista risulta tale da essere trasmesso all'azienda che interferisce con lavorazioni per le quali non è previsto rumore quindi non prescritti DPI idonei la presente interferenza generale sarà trasformata dal CSE in interferenza valutativa riportando il rischio aggiuntivi con le relative prescrizioni e tutte le imprese ottempereranno alle prescrizioni.	
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Nessuno in quanto non si rilevano rischi aggiuntivi	
Soggetti attuatori	Datori di lavoro delle imprese esecutrici in riferimento alla valutazione del proprio POS. CSE Per quanto riguarda l'eventuale aggiornamento del PSC nella sezione interferenza nel ricomprendere eventuali rischi nella sezione interferente e comunicarle a tutte le altre imprese nel cantiere.	
Note	Il CSE una volta ricevute le relative valutazioni delle singole imprese riferite alle	

	proprie attrezzature predisporrà una planimetria di cantiere ZONIZZATA dove verranno riportati le intensità sonore con i DPI che chiunque ne entri in contatto dovrà farne utilizzo, compreso una segnaletica nel cantiere.
--	---

[Art 7.3.2] Possibili interferenze esecuzione lavori

Art 7.3.2 CHIMICO - BIOLOGICO

Fasi interferenti	La tipologia di interferenza non viene legata a due semplici fasi lavorative che possono trovarsi in adiacenza in quanto non essendo a conoscenza delle emissioni sonore delle attrezzature dell'impresa o anche dalla sovrapposizione di due attrezzature, seppur a norma, utilizzate insieme, non è possibile definire il rischio rumore trasferibile.
Rischi aggiuntivi	In fase di valutazione odierna nessuna ma prevedibile in fase di esecuzione.
Prescrizioni operative	<p>Tutte le imprese operative nel produrre il proprio Piano Operativo Di Sicurezza (POS) dove verranno riportate le valutazioni specifiche delle fasi lavorative comprensive di rischio chimico-biologica esplicitamente riferito alle proprie sostanze da utilizzare evidenziando così il grado di trasmissibili agli eventuali altri lavoratori che si trovano nelle aree adiacenti.</p> <p>Tutti i pos devono contenere in allegato le specifiche schede delle sostanze utilizzate come norma prevede.</p> <p>Devono essere ben identificati i luoghi o le modalità di conservazione in cantiere delle sostanze.</p>
Misure preventive e protettive da adottare	In ottemperanza alla prescrizione sopra riportata, se si evincono rischi trasmissibili, ad esempio se il prodotto usato per una fase di lavoro risulta tale da essere trasmesso all'azienda che interferisce con lavorazioni per le quali non è previsto tale rischio nel proprio POS, quindi non prescritti DPI idonei la presente interferenza generale sarà trasformata dal CSE in interferenza valutativa riportando il rischio aggiuntivi con le relative prescrizioni e tutte le imprese ottempereranno alle prescrizioni.
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Nessuno in quanto non si rilevano rischi aggiuntivi
Soggetti attuatori	<p>Datori di lavoro delle imprese esecutrici in riferimento alla valutazione del proprio POS.</p> <p>CSE Per quanto riguarda l'eventuale aggiornamento del PSC nella sezione interferenza nel ricomprendere eventuali rischi nella sezione interferente e comunicarle a tutte le altre imprese nel cantiere.</p>
Note	Il CSE una volta ricevute le relative valutazioni, se riterrà necessario oltre a ricomprendere il rischio come interferente e comunicarlo alle aziende trasmetterà anche le schede delle sostanze.

[Art 7.4] Caduta materiali dall'alto

Nel presente capitolo verrà trattato il rischio interferente di caduta del materiale dall'alto.

Art 7.4.1
OPERE IN CEMENTO ARMATO IN ELEVAZIONE [CMA-01]

Fasi interferenti	Tutte le fasi di lavorazioni che si faranno esternamente alle singole strutture nelle adiacenze dei fabbricati oggetto di realizzazione di opere in c.a. compreso quelle attinente alla specifica lavorazioni in progressione di altezza.	
Rischi aggiuntivi	Caduta materiale dall'alto	
Prescrizioni operative	E' vietato in modo assoluto espletare lavorazioni nelle immediate vicinanze delle strutture oggetto di realizzazione di muratura perimetrale. Anche nella singola struttura la realizzazione della muratura ai vari piani dovrà avvenire per piani quindi anche per la singola impresa non deve sussistere la sovrapposizione spaziale.	
Misure preventive e protettive da adottare	Tutte le lavorazioni delle fasi esterne potranno essere svolte ad un limite di metri 5,00 dalla struttura oggetto di tamponatura.	
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Al fine di coprire eventuali rischi residui utilizzare elmetti di sicurezza che comunque devono considerarsi di base nel cantiere	
Soggetti attuatori	Datori di lavoro delle imprese esecutrici. CSE verifica delle prescrizioni	
Note	La presente valutazione interferenziale vale per tutte le strutture oggetto di intervento all'interno del cantiere come descritto al punto 2.4)	

Art 7.4.2
REALIZZAZIONE DI TAMPONATURE PERIMETRALI [CMA-02]

Fasi interferenti	Tutte le fasi di lavorazioni che si faranno esternamente alle singole strutture nelle adiacenze dei fabbricati oggetto di realizzazione di muratura perimetrale.	
Rischi aggiuntivi	Caduta materiale dall'alto	
Prescrizioni operative	E' vietato in modo assoluto espletare lavorazioni nelle immediate vicinanze delle strutture oggetto di realizzazione di muratura perimetrale. Anche nella singola struttura la realizzazione della muratura ai vari piani dovrà avvenire per piani quindi anche per la singola impresa non deve sussistere la sovrapposizione spaziale.	
Misure preventive e protettive da	Tutte le lavorazioni delle fasi esterne potranno essere svolte ad un limite di metri 5,00 dalla struttura oggetto di tamponatura.	

adottare	
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Al fine di coprire eventuali rischi residui utilizzare elmetti di sicurezza che comunque devono considerarsi di base nel cantiere
Soggetti attuatori	Datori di lavoro delle imprese esecutrici. CSE verifica delle prescrizioni
Note	La presente valutazione interferenziale vale per tutte le strutture oggetto di intervento all'interno del cantiere come descritto al punto 2.4)

Art 7.4.3 REALIZZAZIONE DI INTONACI [CMA-03]

Fasi interferenti	Tutte le fasi di lavorazioni che si faranno esternamente alle singole strutture nelle adiacenze dei fabbricati oggetto di realizzazione di intonaci.
Rischi aggiuntivi	Caduta materiale dall'alto
Prescrizioni operative	E' vietato in modo assoluto espletare lavorazioni nelle immediate vicinanze delle strutture oggetto di realizzazione di muratura perimetrale. Anche nella singola struttura la realizzazione della muratura ai vari piani dovrà avvenire per piani quindi anche per la singola impresa non deve sussistere la sovrapposizione spaziale.
Misure preventive e protettive da adottare	Tutte le lavorazioni delle fasi esterne potranno essere svolte ad un limite di metri 5,00 dalla struttura oggetto di tamponatura.
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Al fine di coprire eventuali rischi residui utilizzare elmetti di sicurezza che comunque devono considerarsi di base nel cantiere
Soggetti attuatori	Datori di lavoro delle imprese esecutrici. CSE verifica delle prescrizioni
Note	La presente valutazione interferenziale vale per tutte le strutture oggetto di intervento all'interno del cantiere come descritto al punto 2.4)

Art 7.4.4
LAVORI IN COPERTURA [CMA-04]

Nel presente capitolo verrà trattato il rischio interferente di caduta del materiale dall'alto in riferimento alle lavorazioni in copertura. Si precisa che il rischio maggiore per la caduta di materiali è nelle lavorazioni in prossimità del bordo perimetrale e durante la movimentazione meccanica dei carichi. Come prescrizione generale, che verrà inserito nelle successive schede, si obbliga il mantenimento in atto del ponteggio metallico che fuoriesce dalla muratura per circa 1 metro e con protezione verso l'interno al fine di trasformarsi in una opera provvisoria con duplice funzione, di parapetto contro la caduta degli operai e contro la eventuale caduta di materiali.

Altre soluzioni possibili per la risoluzione del rischio interferenze che saranno citate dovranno essere oggetto di analisi successiva con le imprese operanti in base alla loro organizzazione e nel caso autorizzate dal CSE

Fasi interferenti	Tutte le fasi di lavorazioni che si faranno esternamente alle singole strutture nelle adiacenze dei fabbricati oggetto di realizzazione di struttura e completamento copertura.	
Rischi aggiuntivi	Caduta materiale dall'alto	
Prescrizioni operative	E' vietato in modo assoluto espletare lavorazioni nelle immediate vicinanze delle strutture oggetto di realizzazione di muratura perimetrale. Anche nella singola struttura la realizzazione della struttura di copertura dovrà avvenire nell'eliminare la interferenza.	
Misure preventive e protettive da adottare	Tutte le lavorazioni delle fasi esterne potranno essere svolte ad un limite di metri 5,00 dalla struttura oggetto di tamponatura.	
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Al fine di coprire eventuali rischi residui utilizzare elmetti di sicurezza che comunque devono considerarsi di base nel cantiere	
Soggetti attuatori	Datori di lavoro delle imprese esecutrici. CSE verifica delle prescrizioni	
Note	Per le strutture con copertura a terrazzo le lavorazioni di massetto, guaina ecc verranno all'interno di un perimetro già messo in sicurezza con parapetti murari di metri 1.10 e ci riferiamo a tutti i corpi camera e corpi scala. I fabbricati "C" Centro commerciale - "B" Centro benessere ed altri oggetto di copertura in legno avranno delle interferenze interne alle proprie lavorazioni che le imprese dovranno esplicitare in POS	

Art 7.4.5 MOVIMENTAZIONE MATERIALI ED ELEMENTI CON GRU [CMA-05]

Nel presente capitolo verrà trattato il rischio interferente di caduta del materiale dall'alto in riferimento alle lavorazioni che comporteranno la movimentazione del materiale da costruzione con mezzi meccanici quali gru.

Principalmente saranno tutte quelle fasi in elevazione soprattutto in copertura, sui tetti e anche nei vari piani.

La prescrizione generale che sarà data è quella di eliminazione del rischio con uno sfasamento temporale o spaziale.

Fasi interferenti	<p>Questo rischio, intrinseco della fase lavorativa, può diventare interferente sicuramente per la stessa ditta e comunque anche per eventuali altre ditte.</p> <p>Le fasi che sicuramente potrebbero richiedere la movimentazione dei materiali mediante mezzi meccanici mediante gru sono tutte quelle in elevazione ed in tutti le strutture e precisamente possiamo citare le sottostanti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Opere murarie in elevazione. • Opere interne per le quali i materiali sono trasportati in elevazione tipo mattoni per tramezzi. • Opere in copertura. • Opere finiture in facciata. • Montaggio infissi. 	
Rischi aggiuntivi	Caduta materiale dall'alto	
Prescrizioni operative	<p>Nessuna operazione di lavoro deve essere svolta da qualsiasi operai nel raggio di azione del braccio meccanico per la movimentazione del materiale.</p> <p>Tutte le imprese dovranno produrre idonea documentazione allegata al proprio POS di eventuali gru da utilizzare e predisporre in modo concordato col CSE i punti di fermo macchina col raggio di azione del braccio.</p> <p>In riferimento a quanto sopra detto il CSE predispone immediatamente una mappatura delle zone di posizionamento e del raggio di azione dei bracci, mappatura che sarà comunicata a tutte le imprese operanti che potrebbero interferire.</p> <p>Durante la movimentazione dei materiali dovrà essere presente un preposto dell'impresa che durante quella fase avrà solo ed esclusivamente il compito di visionare che nessun operaio sia presente sotto il carico sospeso.</p>	
Misure preventive e protettive da adottare	Rispettare rigorosamente tutte le indicazioni dati dal costruttore per le cinghie, le catene, eventuali cestelli ecc	
DPI Ulteriori da adottare in base ai rischi aggiuntivi determinati dalla interferenza	Utilizzare comunque elmetti di protezione anche se gli operai non agiscono sotto il carico ma a distanza al fine di proteggersi da rischi residui di rottura bracci/cestelli e proiezione di	

	eventuali elementi metallici.
Soggetti attuatori	Datori di lavoro delle imprese esecutrici. CSE verifica delle prescrizioni
Note	xxxxxxxxxxxxxxxxxx

[8] COORDINAMENTO USO COMUNE APPRESTAMENTI E ATTREZZATURE

Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva punto 2.1.2. lettera f) allegato XV Decreto

Denominazione	Descrizione		
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento	Recinzione di cantiere		
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:	Tutte le fasi di lavoro		
Misure coordinamento (A_XV_2.3.4):	La recinzione di cantiere dovrà essere sempre mantenuta efficiente e funzionale. Chiunque ne determina la sua rottura ne deve dare comunicazione al responsabile della ditta GPG Project Management Srl. E' severamente vietato manometterla o modificarla senza preventiva autorizzazione.		
Fase esecutiva (A_XV_2.3.5) Soggetti tenuti all'attuazione	Soggetti tenuti all'attuazione <ul style="list-style-type: none">Tutte le imprese presenti in cantiere		
Cronologia d'attuazione	Le eventuali modifiche o sistemazioni dopo una manomissione o rottura deve essere la impresa affidataria GPG PM Srl, nel caso di modifica deve essere autorizzata dal sottoscritto.		
Modalità di verifica	Verifica periodica in sito da parte del CSE		
Data Aggiornamento	01/10/2019	CSE	Architetto Luigi Milillo

Denominazione	Descrizione		
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento	Ponteggio metallico fisso		
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:	Muratura di tomagno perimetrale. Finiture edifici perimetrali Opere in c.a. non prefabbricate		
Misure coordinamento (A_XV_2.3.4):	Il ponteggio dovrà essere in possesso del PiMUS e montato secondo le stesse indicazioni. Nel caso di ponteggi fuori dagli schemi dovrà essere prodotto progetto statico redatto da tecnico abilitato. Le imprese che monteranno il ponteggio dovranno attenersi a quanto già riportato nel PSC per le approvazioni, cioè, trasmettere il piano per l'approvazione e successivamente al montaggio richiedere sopralluogo per l'approvazione all'utilizzo. L'impresa che monterà il ponteggio dovrà trasmettere alle ditte terze utilizzatrici il PiMUS e redigere verbale congiunto di consegna.		
Fase esecutiva (A_XV_2.3.5) Soggetti tenuti	Soggetti tenuti all'attivazione <ul style="list-style-type: none">		

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

all'attuazione			
Cronologia d'attuazione	Non montato.		
Modalità di verifica	Verifica in loco.		
	Ricezione e approvazione PiMUS		
	Ricezione e approvazione eventuale progetto		
Data Aggiornamento	01/10/2019	CSE	Architetto Luigi Milillo

Denominazione	Descrizione		
<input checked="" type="checkbox"/> Impianti	Impianto elettrico di cantiere		
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:	Tutte le fasi di lavoro che richiedono energia elettrica.		
Misure coordinamento (A_XV_2.3.4):	<p>L'impianto di cantiere è stato realizzato a norma, certificato e trasmesso a tutte le imprese tramite il CSE</p> <p>E' vietato assolutamente qualsiasi tipologia di modifica, manomissione ecc da parte degli utilizzatori.</p> <p>Tutte le imprese hanno e riceveranno allegato alla documentazione della sicurezza del cantiere lo schema e le certificazioni degli impianti.</p>		
Fase esecutiva (A_XV_2.3.5) Soggetti tenuti all'attuazione	Soggetti tenuti all'attuazione <ul style="list-style-type: none">Tutte le imprese che faranno uso dell'energia elettrica in cantiere.		
Cronologia d'attuazione			
Modalità di verifica	Controlli periodici CSE anche mediante personale collaboratore esperto		
Data Aggiornamento	01/10/2019	CSE	Architetto Luigi Milillo

Denominazione	Descrizione
<input checked="" type="checkbox"/> Apprestamenti	Servizi igienici di cantiere
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:	Tutte le fasi di lavoro.
Misure coordinamento (A_XV_2.3.4):	I servizi igienici utilizzati dagli operai di diverse imprese sono obbligati a utilizzare i servizi non inficiando le condizioni di igiene degli stessi. I bagni chimici devono essere costantemente svuotati e puliti.
Fase esecutiva (A_XV_2.3.5) Soggetti tenuti	Soggetti tenuti all'attuazione <ul style="list-style-type: none"> Ecoros Srl fornitrice a nolo dei bagni chimici

all'attuazione			
Cronologia d'attuazione			
Modalità di verifica	Controlli periodici		
Data Aggiornamento	01/10/2019	CSE	Architetto Luigi Milillo

[9] PROCEDURE COMPLEMENTARE E DI DETTAGLIO RICHIESTE NEI POS

Sono previste procedure: ☒ sì ☐ no

Se sì, indicazioni a seguire:

Numero	01
Lavorazione	Tutte le fasi lavorative
Destinatario	Impresa esecutrice
Procedura	Tutte le fasi di sicurezza, analizzate all'interno del proprio POS oltre a tutti gli elementi di valutazione richiesti dalla normativa devono essere comprensivi di una chiara procedura descrittiva di come vengono realizzate le lavorazioni, contestualizzandole al cantiere specifico. Tali esplicitazione di modalità operative possono essere direttamente inserite nelle schede delle fasi quindi non richiedendo
Numero	02
Lavorazione	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Destinatario	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Procedura	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Numero	02
Lavorazione	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Destinatario	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Procedura	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

[10] DISPOSIZIONE CONSULTAZIONE RLS

Affinché ogni datore di lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso deve:

☒ Evidenza della consultazione:

☐ Riunione di coordinamento tra RLS:

☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE:

☒ Allo scopo di verificare il rispetto da parte dell'impresa esecutrice dell'obbligo di mettere a disposizione dei propri Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza il PSC ed il POS. Il committente richiederà la consegna di formale dichiarazione in materia, a firma del RLS. Tale dichiarazione ha carattere vincolante per l'autorizzazione all'ingresso in cantiere dell'impresa esecutrice. L'impresa esecutrice dovrà inoltre provvedere a consegnare periodicamente agli RLS copia del verbale di Comitato di Coordinamento per la Sicurezza emesso dal CSE, in quanto integrazione del PSC.

[11] ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DI PA E AEE

Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente:
- ☐ gestione separata tra le imprese:
- ☒ gestione comune tra le imprese in riferimento al PEE redatto dalla committenza:

Sarà compito delle imprese affidatarie predisporre un Piano di Gestione delle Emergenze unico (PEE) per l'intero cantiere affinché sia consentita una ottimale gestione ed organizzazione delle procedura di emergenza tra tutti i soggetti coinvolti.

Il dettaglio delle misure per la gestione delle emergenze dovranno essere contenuti nel Piano di Emergenza.

Il piano redatto dalle imprese affidatarie dovrà essere validato dal committente e dal CSE e successivamente trasmesso a tutte le altre imprese presenti in cantiere che dovranno dividerlo e far sì che il proprio personale ottemperi alle disposizioni in esso contenute per le situazioni di emergenza di tipo comune, procedendo, altresì, a risolvere autonomamente le situazioni di emergenza ricomprese nell'ambito delle rispettive aree di intervento così come definito nel proprio POS.

Le imprese esecutrici, accettando e condividendo il PEE generale redatto dalla affidataria, avranno ottemperato all'artt. 43-46 che impone al datore di lavoro di predisporre un piano di emergenza.

Disposizioni generali

Il datore di lavoro designa uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

L'impresa esecutrice dovrà organizzarsi (mezzi, uomini, procedure) per far fronte alle emergenze.

In punti ben visibile del cantiere saranno affissi in modo ben visibile i principali numeri per le emergenze, nonché la planimetria di cantiere.

I lavoratori incaricati per la gestione delle emergenze dovranno essere dotati di strumenti idonei al pronto intervento e dovranno essere in possesso di specifica formazione.

Piano di emergenza

All'interno del cantiere sarà operativo un **Piano di Gestione delle Emergenze, redatto dall'impresa affidataria che conterrà:**

- Segnali di allarme e punti di raccolta
- Individuazione delle situazioni di rischio
- Attrezzature per la gestione delle emergenze
- Norme comportamentali
- Numeri utili
- Planimetrie di cantiere, ecc.

Sul piano dovranno essere informati tutti coloro che, a qualsiasi titolo, accedono nel cantiere.

Tale documento sarà trasmesso a tutte le imprese affidataria, che, a loro volta, dovranno procedure con l'inoltro a tutte le imprese esecutrici operanti per proprio conto.

Gestione del primo soccorso

Questo documento è proprietà Dell'architetto Luigi Cesare Maria Milillo. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

This document is property of Architetto Luigi Cesare Maria Milillo. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous writ

Ogni impresa presente in cantiere dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.M. 388 del 15/07/2003.

Le attrezzature ed i dispositivi presenti in cantiere devono essere appropriati rispetto ai rischi specifici connessi all'attività lavorativa svolta e devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impegno e devono essere custoditi in luogo idoneo e facilmente accessibile. Inoltre la loro collocazione dovrà essere segnalata in modo ben visibile.

Nella tabella successiva si riporta il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
ALLEGATO 1	ALLEGATO 2
Guanti sterili monouso (5 paia)	
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (10% di iodio) (1 litro)	
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)	
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)	Guanti sterili monouso (2 paia)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (0% di iodio) (125 ml) (1)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)	Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (2)	Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
Visiera paraschizzi	Confezione di cotone idrofilo (1)
Un paio di forbici	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
Lacci emostatici (3)	Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (1)
Ghiaccio pronto uso (2)	Rotolo di benda orlata alta 10 cm (1)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)	Un paio di forbici
Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi	Lacci emostatici (1)
Teli sterili monouso (2)	Ghiaccio pronto uso (1)
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
Termometro (1)	Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi
Apparecchio per la misurazione della	

pressione arteriosa.	
----------------------	--

L'impresa appaltatrice dovrà indicare, a mezzo di cartello affisso nel luogo di custodia dei presidi sanitari, il numero di emergenza per la chiamata dell'ambulanza e l'indirizzo della struttura pubblica di Pronto Soccorso in prossimità del cantiere.

L'appaltatore è tenuto a designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso

Servizio di gestione delle emergenze

Ogni impresa presente in cantiere dovrà adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori. Sarà cura di ogni impresa organizzare il suo servizio di emergenza, designare preventivamente i lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze e provvedere alla loro formazione.

In cantiere devono essere disponibili estintori a polvere in quantità commisurata all'evoluzione dei lavori.

Estintori in numero di tre dovranno essere presenti in corrispondenza dei diesel-tank, in conformità alle previsioni del DM 19.3.1990.

Numeri utili in cantiere

Committente:	Tel	0981.51245	Fax	58543
Coordinatore Progettazione	Tel	0981.555200	Cell	346.1226974
Coordinatore Esecuzione	Tel	0981.555200	Cell	346.1226974
Municipio Villapiana	Tel	0981.505005		
Vigili Urbani Comunali	Tel	0981.505005		
Vigili del fuoco	Tel	115		
Carabinieri	Tel	112		
Pronto soccorso Trebisacce	Tel	0981.58305		
Pronto soccorso Corigliano	Tel	0983.880111		
Pronto soccorso Rossano	Tel	0983.290662		
Pronto soccorso Cosenza	Tel	0984.681321	Annunziata	
Pronto soccorso Policoro	Tel	0835.986312		
Asp Rossano	Tel	0983.51468 – 0983.51471		
Direzione P.Lavoro	Tel	0984.652211	Fax	0984.412463

Acquedotto (guasti)	Tel	0984.813294 - 0984.914204
Elettricità (guasti)	Tel	803 500
Elettricità (numero verde)	Tel	800 900 800
Elettricità (fax)	Fax	800 900 150
Gas (segnalazione guasti)	Tel	800 900 999
Inail	Tel	0984.4891

[12] MODALITA' ORGANIZZATIVA DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

Nel presente capitolo vengono descritte le modalità di convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

☒ **[Trasmissione scheda informativa]** - Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti in cantiere mediante posta elettronica certificata. E' stata predisposta una scheda contenente tutte le informazioni delle complessive imprese presenti in cantiere, sia affidatarie che subappaltatrici o autonomi o singoli professionisti, la scheda aggiornata costantemente sarà mandata telematicamente a tutte le imprese in modo tale da poter avere a disposizione tutte le informazioni per la collaborazione.

☒ **[Riunione di coordinamento programmate]** - Le riunioni di coordinamento programmate consistono nel decidere già in questa fase la loro periodicità in base alla complessità del cantiere e saranno:

- all'inizio delle lavorazioni quindi apertura del cantiere con ovviamente l'impresa/e che prenderanno il via alle lavorazioni;
- all'ingresso di goni nuova impresa in cantiere;
- considerato la tipologia del cantiere e la sua complessità, le ulteriori riunioni avranno cadenza [bimestrale][mensili][quindicinali][settimanali].

☒ **[Riunione di coordinamento occasionali]** - Le riunioni occasionali saranno convocate per motivi specifici di cantiere che possono essere svariati e vanno dalla modifica di eventuali lavorazioni ad un infortunio avvenuto.

☒ **[Riunione di coordinamento note]** - Ogni riunione sarà conclusa con un verbale di coordinamento codificato [xxxxxxx] il quale conterrà al suo interno i seguenti punti:

- discussione sull'andamento del cantiere in materia di sicurezza con le analisi dei sopralluoghi effettuati in corso d'opera dal CSE;
- verifica del cronoprogramma, nota fondamentale questa, considerato la tipologia delle nostre imprese che difficilmente riescono ad attenersi al cronoprogramma specifico redatto dal CSP. Su questo punto anche la programmazione dei lavori sarà verificata e concordata per brevi periodi, generalmente per periodi intercorrenti tra le riunioni di coordinamento. Quindi stralcio cronoprogramma periodico.
- analisi/valutazioni/soluzioni delle interferenze tra le lavorazioni del cronoprogramma stralcio;
- verifica delle eventuali variazioni dei costi della sicurezza originari;
- programmazione prossima riunione

I verbali di coordinamento saranno integrazioni al PSC e come tali andranno trattati dalle imprese, lavoratori autonomi e fornitori, trasmettendoli alle proprie maestranze al primo giorno utile di lavorazioni. Al fine di agevolare la documentazione, nello stesso verbale sarà presente uno schema tipo dove l'impresa potrà far firmare le maestranze per avvenuta formazione/informazione sul verbale e trasmettere lo stesso sia telematicamente [entro 2 GG] che in originale all'ufficio del CSE nella riunione successiva.

La partecipazione dei Responsabili di Cantiere/Preposti, di ognuna delle Imprese Affidatarie e/o Esecutrici alle riunioni di coordinamento per la Sicurezza è obbligatoria, per cui le

Imprese esecutrici non adeguatamente rappresentate in riunione di CCS, non potranno eseguire attività in Cantiere quindi in caso di assenza si procederà, senza ulteriori preavvisi, alla sospensione delle attività dell'impresa nella settimana successiva; inoltre, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni fornite in sede di CCS o effettuazione di attività non segnalate, il CSE avrà facoltà di adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dell'impresa esecutrice.

☒ **[Cooperazione e coordinamento articolo 95]** – In riferimento a quanto prescritto dall'articolo 95, comma 1 lettera g) ed in relazione all'articolo 97 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. i Responsabili di Cantiere/Preposti delle Imprese Affidatarie sono i soggetti responsabili del coordinamento delle attività di commessa svolte dalle imprese esecutrici. L'azione di Coordinamento delle Imprese esecutrici (Subappaltatori/Mandanti/Consortiate) cui sono obbligate le Imprese Affidatarie deve essere comunicata al CSE, attraverso la consegna dei relativi verbali, allo scopo di consentire un coordinamento adeguato di tutte le attività durante le riunioni del CCS.

[13] INDICAZIONI DOCUMENTI IMPRESA

Il presente capitolo è rivolto alle imprese al fine di indicare/prescrivere precise indicazioni in riferimento alla relativa documentazione da produrre per il cantiere.

Precisamente le esplicitazioni prescrizioni vertiranno su:

- Documentazione attinente la verifica dell'idoneità tecnico professionale di cui all'allegato XVII del Decreto;
- Piano operativi di sicurezza
- Ponteggi

[13.1] VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. prevede la verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese da parte del Responsabile dei lavori, giusto articolo 90 comma 9 lettera a), con la verifica minima dei documenti in conformità all'allegato XVII.

Visto l'offerta progettuale in fase di gara, in cui abbiamo offerto la collaborazione al RUP per tale verifica, considerato che comunque anche il sottoscritto CSP-CSE non potrebbe operare se non in piena e consapevole certezza dell'idoneità dell'impresa, sarà il sottoscritto a procedere alla verifica della idoneità delle imprese, dichiarandone alla conclusione conforme con verbale congiunto del RUP.

[13.2] PIANI OPERATIVI DI SICUREZZA

Redazione - trasmissione ed approvazione POS

Ogni impresa, ricevuta la documentazione della sicurezza quale PSC comprensivo di tutti gli allegati, le affidatarie dalla committenza e le subappaltatrici dalle affidatarie, in ottemperanza al comma 1 articolo 101 del Decreto, dovranno redigere il proprio POS in ottemperanza alla lettera g) comma 1 articolo 96 del Decreto e trasmetterlo, le affidatarie direttamente al CSE mentre le subappaltatrici alle affidatarie per il visto di congruenza rispetto al proprio e successivamente al CSE, il quale ne effettuerà le valutazioni entro 15 gg e deciderà sull'approvazione o meno.

Il POS deve essere redatto in linea con la normativa vigente e precisamente con i contenuti minimi dettato dall'allegato XV del decreto, in modo semplice, di chiara lettura per preposti e lavoratori, evitando tutte le descrizioni che generalmente costituiscono un documento voluminoso e non leggibile.

La verifica del POS da parte del CSE, dopo la valutazione positiva dei requisiti tecnici professionali dell'impresa, è condizione necessaria per l'ingresso cantiere; per lo svolgimento di tale attività il CSE si avvale di apposita check-list., il risultato della valutazione sarà di tre tipologie quali:

- **IDONEO** – Il POS è ritenuto idoneo dal CSE quindi l'impresa, se in precedenza ha ricevuto l'idoneità positiva della valutazione dei RTP potrà dare inizio alle proprie lavorazioni.
- **IDONEO CON PRESCRIZIONI** – In questo caso vengono rilevate all'interno del POS alcune non conformità, ma tali da non determinarne una bocciatura, quindi si ritiene idoneo ma con la richiesta di integrazioni entro un determinato periodo. Anche in questo caso, come al punto precedente, l'impresa potrà dare inizio alle proprie lavorazioni. La mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta renderà in modo automatico il POS non idoneo senza nessuna ulteriore comunicazione da parte del CSE e quindi le lavorazioni si ritengono sospese
- **NON IDONEO** – Il pos è ritenuto non idoneo quindi verrà trasmesso la non idoneità con allegata la check list in modo tale che se ne possa prendere atto per la successiva rettifica/interazione

La idoneità del POS da diritto all'inizio dei lavori solo ed esclusivamente l'impresa ha già ricevuto la idoneità alla verifica dei requisiti tecnici professionali da parte del CSE o del RDL.

Il PSC e il POS di ciascuna Impresa devono essere messi a disposizione del proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori giusto articolo 100, comma 4, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e darne evidenza mediante trasmissione di un appropriato verbale.

Gestione Revisioni ed integrazioni del POS

I POS in copertina devono essere chiaramente identificati mediante numero di revisione e numero di integrazione tipo : **Rev_00 Integr_00 del (data) e specifica**

Revisione	Integr	Data	Specifica
00	00	01/01/2001	POS prima emissione

Alla dizione **Revisione** e **Integrazione** è attribuito il seguente significato:

Revisione - rappresenta una revisione del POS ogni qualvolta avviene una modifica sostanziale, ad esempio un aggiornamento di fase lavorativa, programmatica ecc. In questo caso il POS dovrà essere ritramesso complessivamente con indicazione **Rev_01 Int_00 del (Data) e specifica** tipo:

Revisione	Integr	Data	Specifica
-----------	--------	------	-----------

00	00	01/01/2001	POS prima emissione
01	00	10/01/2001	Revisione per aggiunta fase lavorativa
02	00	20/01/2001	Revisione aggiornamento lay-out cantiere

Integrazione - rappresenta una integrazione alla revisione in atto da attuare ogni qualvolta vi sia una variante al POS non essenziale quali un aggiornamento di nuovo lavoratore, una nuova attrezzatura per la quale i rischi sono stati già valutati ecc. In questo caso il documento potrà essere composto dalla sola copertina del POS con all'interno i soli documenti integrativi dell'oggetto, ad esempio, trattandosi di lavoratore si allegnerà l'unilav - la formazione - idoneità sanitaria ecc cioè i soli documenti che servono ad individuare/valutare/approvare l'integrazione. In questo caso in copertina sarà riportata la integrazione **Rev_02 Int_01 del (Data) e specifica** tipo:

Revisione	Integr	Data	Specifica
00	00	01/01/2001	POS prima emissione
01	00	10/01/2001	Revisione per aggiunta fase lavorativa
02	00	20/01/2001	Revisione aggiornamento lay-out cantiere
02	01	25/01/2001	Integrazione nuovo lavoratore
02	02	30/01/2001	Integrazione nuovo mezzo

Gestione formazione/informazione dei lavoratori del POS

Tutti i POS siano essi prima emissione, successive revisioni o integrazioni, devono essere oggetti, da parte del datore di lavoro o dirigenti/preposti di formazione/informazione.

Gli stessi saranno accompagnati, nella loro trasmissione da un verbale formativo/informativo all'interno del quale sarà indicato il giorno e l'ora della formazione, la sua durata, il riferimento a quale documento verrà effettuata la formazione, timbro e firma del formatore e del lavoratore.

Specifica modalità esecuzione delle fasi lavorative nel POS

Tutte le fasi delle lavorazioni, analizzate all'interno del proprio POS, oltre a tutti gli elementi di valutazione richiesti dalla normativa devono comprendere in modo chiaro ed esaustivo una descrizione sulle modalità di esecuzione della fase, contestualizzando in modo netto e preciso la fase esecutiva all'area di cantiere.

Al fine di meglio far comprendere titolo di esempio si cita :

- per lo scarico dei materiali da autocarro con gru si dovrà specificare dove si posiziona la gru, come viene delimitata l'area oggetto di scarico, che tipologia di imbragature verranno utilizzate e loro certificazioni, dove verrà agganciato l'elemento oggetto di scarico, ecc. ecc; al fine di meglio dettagliare e far comprendere la fase ai lavoratori si potrà fare uso di immagini grafiche; quindi non basterà indicare i rischi a cui sono assoggettati i lavoratori durante tale fase e le annesse precauzioni.

POS documento di dettaglio al PSC

I POS sono da intendersi piani di dettaglio rispetto al PSC. Tale definizione sta ad indicare che ogni impresa dovrà analizzare le fasi di lavoro indicate dal CSP in modo concreto e soprattutto in modo più dettagliato rapportato alla propria organizzazione lavorativa ed alla propria dotazione di attrezzature - opere provvisorie ed altro.

In tale ottica, molte fasi di lavoro, non ulteriormente ripartite in sottofasi dal CSP,

potranno/dovranno, dall'impresa, essere suddivisa in sottofasi.

[13.3] PONTEGGI

La programmazione del presente PSC per le lavorazioni in quota prevede l'obbligo dell'uso del ponteggio per le lavorazioni in facciata ed in copertura/torri ed eventuali altre lavorazioni.

L'impresa esecutrice è tenuta al rispetto di quanto riportato nel presente capitolo ai fini dei piani e delle procedure per le approvazioni/autorizzazioni.

PiMUS – Per ogni ponteggio, di qualsiasi dimensione e tipologia che si intende realizzare, il datore di lavoro deve redigere il Piano di Montaggio Uso e Manutenzione (PiMUS) in conformità all'articolo 134, all'allegato XXII del Decreto e alle linee guida emanati dall'INAIL.

Progetto Ponteggio – Per ogni ponteggio, di qualsiasi dimensione e tipologia che si intende realizzare, al di fuori degli schemi base del proprio libretto di uso e manutenzione, deve essere predisposto un progetto statico redatto da professionista abilitato ed iscritto ad un ordine di appartenenza quali geometra, architetto, ingegnere ecc, riportante esplicitamente lo schema statico/architettonico del ponteggio e la verifica statica come previsto dalle normative vigenti in materia. Il progetto si intende allegato al PiMUS e non sostitutivo in quanto documenti diversi.

Procedure autorizzazione al montaggio del ponteggio da parte del CSE – Il PiMUS o PROGETTO o ENTRAMBI, devono essere trasmessi al CSE almeno 15 gg prima del loro montaggio, completi anche di firme sulle testate con richiesta di verifica ed approvazione.

Il CSE, ricevuti i file, effettuerà la verifica mediante una check list predisposta e concluderà l'analisi con la IDONEITÀ – NON IDONEITÀ – IDONEITÀ CON PRESCRIZIONI, con allegata la lista di verifica utilizzata.

La IDONEITÀ consiste nell'approvazione dei piani e quindi consente il loro montaggio senza nessuna ulteriore documentazione.

La NON IDONEITÀ consiste nel respingimento del piano e le motivazioni sono dedotte nella check list di verifica allegata, in base alla quale il redattore potrà prendere spunto nel rielaborare o correggere o integrare il documento.

La IDONEITÀ CON PRESCRIZIONI consiste nell'approvazione del piano ma con alcuni prescrizioni, prescrizioni di non conformità che il CSE ritiene superficiali ai fini della sicurezza del ponteggio, in questo caso oltre la prescrizione saranno indicati i tempi entro i quali la documentazione integrativa dovrà essere trasmessa, trascorsi i quali il documento si intende NON IDONEO e da quel momento in automatico le attività connesse si ritengono sospese senza ulteriore comunicazione da parte del CSE. In ogni caso dal ricevimento della IDONEITÀ CON PRESCRIZIONI l'impresa è autorizzata al montaggio dei ponteggi sempre nel rispetto dei piani.

Procedure autorizzazione all'uso del ponteggio da parte del CSE – L'impresa, in base alla idoneità di cui al punto precedente, procederà al montaggio del ponteggio, in sicurezza e nel rispetto dei piani, completato il quale dovrà ricevere la successiva autorizzazione all'uso, uso che da quel momento in poi potrà essere anche di ditte terze.

Il CSE, al ricevimento della comunicazione di montaggio completato da parte dell'impresa, con allegato la dichiarazione di corretto montaggio (DICMP) in riferimento ai piani approvati e al verbale autorizzativo del montaggio, predispone un sopralluogo di verifica e mediante una seconda check list di controllo verificherà il corretto montaggio e la sua conformità rispetto ai piani approvati.

La verifica del controllo si concluderà con l'esito positivo da parte del CSE quindi il ponteggio potrà essere utilizzato, diversamente saranno individuate gli elementi non idonei e verranno assegnate all'impresa determinati giorni per porvi rimedio e riportare il ponteggio nelle caratteristiche richieste, in tale periodo assegnato alla risoluzione delle non conformità rilevate l'autorizzazione all'uso resta sospesa e solo a conclusione degli interventi risolutivi delle non conformità potrà

essere effettuato ulteriore sopralluogo con le stesse metodologie del precedente. In definitiva il ponteggio potrà essere usato solo dopo un esito positivo della verifica.

Affisso al ponteggio, o nelle immediate vicinanze dovrà essere tenuta a disposizione degli enti l'intera documentazione compreso i verbali di verifica/approvazione/autorizzazione dello specifico ponteggio.

Uso del ponteggio da parte di ditte terze – Nel caso il ponteggio dovesse essere usato da ditte terze, l'impresa responsabile del montaggio, dovrà trasmettere all'impresa utilizzatrice tutta la documentazione che hanno reso idoneo il ponteggio, quindi il PiMUS, eventuale progetto e tutti gli atti autorizzativi.

L'impresa che dovrà utilizzare il ponteggio, verificherà tutte le condizioni di sicurezza e assieme redigeranno un verbale, dove comunque dovrà essere indicato in modo esplicito che il ponteggio al momento della consegna è nel pieno rispetto dei requisiti che ne hanno permesso l'approvazione/autorizzazioni.

La responsabilità del corretto montaggio resta sempre in capo all'impresa che lo ha realizzato, mentre l'impresa utilizzatrice è obbligata a non manomettere in nessun caso il ponteggio e di mantenerlo in efficienza costante.

Schede di verifica del ponteggio – L'impresa responsabile del montaggio del ponteggio dovrà trasmettere al CSE periodicamente, a seconda dell'importanza, 10/15/20/30 giorni le schede di verifica e controllo degli elementi del ponteggio come da normativa. Il lasso di tempo sarà indicato/concordato col CSE nel proprio PiMUS.

Protezione con rete – Il ponteggio, deve essere protetto contro la caduta di materiali dall'alto (materiali di lavorazione) mediante rete.

PiMUS - revisione POS - formazione informazione lavoratori – Il PiMUS attinente il montaggio di un ponteggio rappresenta comunque una macrofase di lavoro da inserire all'interno del POS e come tale dovrà essere oggetto di formazione/informazione ai lavoratori sulla macrofase. Tale formazione/informazione potrà essere esentata se la fase lavorativa è stata regolarmente inserita all'interno del POS approvato. Per tali considerazioni il PiMUS sarà accompagnato, nella sua trasmissione da un verbale formativo/informativo all'interno del quale sarà indicato il giorno e l'ora della formazione, la sua durata, il riferimento a quale documento si riferisce, timbro e firma del formatore e dei lavoratori.

Iter modalità trasmissione del PSC

Il presente PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento comprensivo dei suoi elaborati, redatto dal CSP e consegnato alla committenza nell'ambito del progetto esecutivo, verrà da questa messo a disposizione delle imprese che parteciperanno alla gara per l'aggiudicazione, in adempimento all'articolo 101 comma 1 del Decreto.

Il presente PSC, assieme al (POS) piano operativo dell'impresa affidataria farà parte integrante del contratto di appalto.

L'impresa risultante affidataria alla conclusione della gara di appalto, nel rispetto del comma 2 dell'articolo 101 del decreto trasmetterà il PSC comprensivo dei suoi allegati alle eventuali imprese subappaltatrici, lavoratori autonomi e fornitori. La trasmissione, al pari del PSC deve avvenire anche per il proprio POS autoirizzato/approvato dal CSE in conformità al comma 3 dell'articolo 1 del Decreto.

Tutte le imprese affidatarie e subappaltatrici sono tenute alla redazione del POS, e nel rispetto del comma 3 dell'articolo 101 del Decreto questi saranno oggetto di verifica da parte del CSE ovviamente con esplicitazione documentale dell'approvazione o non.

Il POS delle imprese affidatarie saranno direttamente da queste trasmesse al CSE almeno 15 gg prima al fine della valutazione e approvazione.

Il POS/Documenti delle imprese subappaltatrici/fornitori dovranno essere trasmesse all'impresa affidataria, la quale previa verifica di congruenza (POS) rispetto al proprio, e tramite approvazione (altri documenti) lo trasmetteranno al CSE con le stesse metodologie del proprio POS. La trasmissione del POS dovrà avvenire con allegato verbale dell'impresa affidataria col quale ne dichiara la congruenza rispetto al proprio in ottemperanza al comma 3 articolo 101 del Decreto.

[15] ANALISI COSTI PER LA SICUREZZA

(Alleg_XV_4.1) [Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del decreto ed in base a quanto indicato nel presente PSC]

[Art 16] ALLEGATI

Allegato A Cronoprogramma/Diagramma Gannt.

Allegato B Analisi dei costi per la sicurezza.

INDICE

PSC Francavilla Mma

1) [01] Premessa	pag.	2
" 1) [01.01] Consenso Dati Personali	pag.	2
" 2) [01.02] Definizione termini ricorrenti	pag.	2
" 3) [01.03] Contenuti Minimi del PSC	pag.	3
" 4) [01.04] Parti integranti del PSC	pag.	4
2) [02] Specifiche manzioni figure sicurezza	pag.	5
" 1) [02.01] Responsabile dei lavori [RdL]	pag.	5
" 2) [02.02] Coordinatore progettazione [CSP]	pag.	6
" 3) [02.03] Coordinatore esecuzione [CSE]	pag.	6
" 4) [02.04] Direttore tecnico di cantiere [DTC]	pag.	7
" 5) [02.05] Impresa	pag.	8
" 6) [02.06] Lavoratore autonomo	pag.	9
" 7) [02.07] Preposto	pag.	10
" 8) [02.08] Lavoratori	pag.	11
3) [03] Identificazione e descrizione dell'opera	pag.	12
" 1) [03.01] Indirizzo del cantiere	pag.	12
" 2) [03.02] Descrizione contesto collocazione opera	pag.	12
" 3) [03.03] Descrizione dell'opera	pag.	15
" 4) [03.04] Organizzazione del PSC	pag.	15
" 5) [03.05] Calcolo entità cantiere	pag.	38
4) [04] Organigramma cantiere	pag.	38
" 1) [04.01] Soggetti con compiti di sicurezza	pag.	39
" 2) [04.02] Imprese esecutrici e lavoratori autonomi	pag.	40
" 3) [04.03] Lay-Out Cantiere	pag.	42
5) [05] Valutazione Rischi Area Lavoro	pag.	43
" 1) [05.01] Dall'esterno verso l'interno e viceversa	pag.	43
" 2) [05.02] Organizzazione del cantiere	pag.	47
" 3) [05.03] Planimetrie di cantiere	pag.	55
6) [06] Valutazione Rischi Lavorazioni	pag.	55
" 1) [06.01] Criteri di valutazione	pag.	56
" 2) [06.02] Prescrizioni generali rischi	pag.	57
" 3) [06.03] Esplicitazione scheda fase	pag.	67
" 4) [06.04] Cronoprogramma	pag.	69
" 5) [06.05] Valutazione Fasi Di Lavoro	pag.	69
" a) Prototipo	pag.	71
" b) [01.01][I01-F8P173]	pag.	72
" c) [01.02][I01-F8P158]	pag.	73
" d) [01.03][I01-F8P82]	pag.	75
" e) [01.04][I01-F8399-5]	pag.	77
" f) [02.01][I02-PCalvario]	pag.	78
" g) [03.01][I03-ParcoBTCas]	pag.	80
" h) [04.01][I04-AreaMunicipio]	pag.	81
" i) [05.01][I05-AUPostale]	pag.	82
" j) [06.01][I06-VtaIngrPaese]	pag.	84

"	k) [07.01][I07-RIdricaPaese]	pag.	85
"	l) [08.01][I08-VtaPaese]	pag.	87
"	m) [09.01][I09-AreaOrtoCastello]	pag.	88
"	n) [10.01][I10-VillaSinopia]	pag.	89
"	o) [11.01][I11-FontanaSRita]	pag.	91
"	p) [12.01][I12-ViabilitàSilva]	pag.	92
"	q) [13.01][I13-CanaleSEmiddio]	pag.	93
"	r) [CA-IEIC][Imp_Elett_Cantiere]	pag.	95
"	s) [CA-RAVB][Recinzioni Accessi Viabilita]	pag.	96
"	t) [CA-IMVC][InstallMacchAttrezzature]	pag.	97
"	u) [CA-MNU][Manutenzione cantieramento]	pag.	98
7)	[07] Interferenze lavorazioni	pag.	99
"	1) Interferenze non generanti rischi aggiuntivi	pag.	102
"	a) Interferenze fisse e costanti [IFC]	pag.	103
"	2) Interferenze fisse aree comuni [IFAC]	pag.	104
"	a) Interferenze fisse aree comuni	pag.	104
"	3) Possibili interferenze esecuzione lavori	pag.	104
"	a) Rumore	pag.	104
"	b) Chimico biologico	pag.	105
"	4) Caduta materiali dall'alto [CMA]	pag.	106
"	a) Opere in c.a. in elevazione [CMA-01]	pag.	106
"	b) Tamponatura perimetrale [CMA-02]	pag.	107
"	c) Intonaci esterni [CMA-03]	pag.	107
"	d) Lavori in copertura [CMA-04]	pag.	108
"	e) Movimentazione con gru [CMA-05]	pag.	109
8)	[08] Coordinamento Uso Comune	pag.	110
9)	[09] Proc_compl_dettaglio richieste nei POS	pag.	112
10)	[10] Disposizioni per la consultazione degli RLS	pag.	113
11)	[11] Organizzazione al servizio di PA e AEE	pag.	114
12)	[12] Organizzazione coordinamento	pag.	117
13)	[13] Indicazione Documenti Imprese	pag.	119
"	1) [13.01] Verifica ITP Imprese	pag.	119
"	2) [13.02] Piani Operativi Di Sicurezza [POS]	pag.	119
"	3) [13.03] Ponteggi	pag.	121
14)	[14] Trasmissione documenti	pag.	123
15)	[15] Costi della sicurezza	pag.	123
16)	Allegati	pag.	123